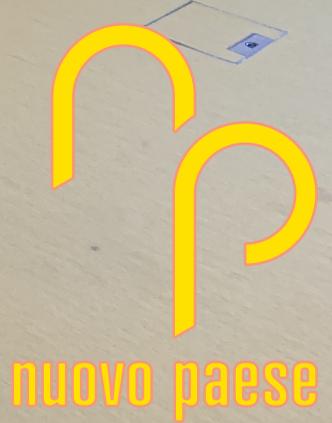




Se non
lotti,
perdi in
partenza



maggio 2023

If you don't fight you lose

FILEF Melbourne is back!



Lorella Di Pietro
interim committee
FILEF Melbourne

FILEF Melbourne was warmly received by the Italian and Italian - Australian communities at its launch on Sunday 30 April at the Darebin Intercultural Centre. The organisation has been reconstituted by former activists of FILEF (Federation of Italian Migrant Workers and their Families) and members of NOMIT (Italian Network of Melbourne) Inc. – a Melbourne organisation tactive in advancing the needs and rights of more recently arrived Italian migrants. Speakers from NOMIT and FILEF Melbourne stressed the need for an alternative progressive voice in the Italian and broader communities that has been missing for far too long. The organisation aims to contribute to the fight for change in institutions and systems that create racial, social and economic injustices in Australian society.

After a spontaneous collective singing of Bella Ciao, led by award winning performer Kavisha Mazzella, veteran FILEF and community activist Anne Sgro addressed the participants recalling past struggles of FILEF and the broader progressive organisations. She urged FILEF Melbourne to once again be active, given the dramatic situation facing the Italian migrant and broader communities.

FILEF Adelaide and Sydney joined via video link as did FILEF Rome expressing their solidarity and best wishes to the organisation. Speakers outlined key priorities for the organisation - supporting the struggles of our First Nations communities, immigration and the world of work in a neoliberal context, resisting all forms of assimilation, highlighting women in migration and making our consultative bodies. COMITES, CGIE and our parliamentarians

accountable to the Italian community.



Se non lotti, perdi in partenza

La FILEF Melbourne è tornata

La comunità italiana e italo-

australiana ha accolto con grande entusiasmo la nascita della FILEF di Melbourne durante l'evento di lancio che si è tenuto lo scorso 30 aprile presso il Darebin Intercultural Centre.

L'organizzazione è stata ricostituita su iniziativa degli storici militanti della FILEF (Federazione dei lavoratori emigrati e famiglie) e dei membri del NOMIT (Italian Network of Melbourne) Inc. – associazione senza scopo di lucro che ha operato negli ultimi dieci anni per la tutela dei diritti dei nuovi emigrati italiani in Victoria.

Intervenuti nel corso dell'evento, i rappresentanti del NOMIT e della FILEF hanno sottolineato l'esigenza di una voce alternativa e progressista che da troppo tempo è assente nella comunità italiana. L'obiettivo dell'organizzazione sarà dunque quello di lottare per un cambiamento all'interno delle istituzioni e contro un sistema che ha generato ingiustizie razziali, sociali ed economiche nella società australiana. Aperto dalla performance della cantautrice Kavisha Mazzella, che ha salutato il pubblico con una Bella Ciao intonata da tutti i presenti, l'evento ha visto l'eccezionale partecipazione di Anne Sgro, che si è rivolta ai partecipanti ricordando le grandi conquiste passate della FILEF e delle organizzazioni progressiste della comunità. Sgrò ha esortato i militanti della FILEF ad attivarsi ancora una volta davanti alla drammatica situazione dei lavoratori emigrati italiani.

Ad unirsi all'evento in videoconferenza sono stati anche i rappresentanti delle sezioni della FILEF di Adelaide e di Sydney e persino da Roma sono intervenuti per offrire il proprio supporto alla nuova organizzazione.

Tutti i militanti intervenuti hanno sottolineato le priorità cruciali dell'organizzazione, dal supporto alle Comunità aborigene, ai problemi legati all'immigrazione e al mondo del lavoro nell'attuale contesto dominato dal pensiero unico neoliberista; dall'esigenza di resistere ad ogni forma di assimilazione, all'attenzione che è necessario dedicare alla condizione delle donne nel contesto migratorio. Infine alla necessità di rendere maggiormente responsabili nei confronti della comunità tutti gli organismi di rappresentanza, dai Com.It.Es ai CGIE, fino ai rappresentanti politici della comunità in Parlamento.



Creare pace domestica non guerre fantasiose

I governi lamentano universalmente le difficili decisioni di bilancio che devono affrontare, e giustificano i limiti imposti con la necessità di tagliare o contenere il debito.

Il governo laburista federale australiano, durante il primo anno dall'insediamento, si è reso conto che aree di portafoglio chiave e significative come salute, migrazione, tassazione, relazioni industriali e difesa, per citarne alcune, sono "rotte e non adatte allo scopo".

Questa è un'ammissione significativa che dovrebbe essere il primo passo per superare le disfunzioni sistemiche, in particolare quelle che si aggiungono al disagio, allo svantaggio e all'indigenza.

Uno sguardo al mondo occidentale suggerisce che la sindrome del non avere abbastanza soldi per garantire anche i bisogni sociali di base e le infrastrutture sociali, è all'ordine del giorno.

Tuttavia, mentre i governi si torcono le mani su quanto sia difficile il loro compito di scegliere cosa finanziare, non sembrano esserci dilemmi dello stesso tipo quando si tratta di fornire incentivi fiscali ai ricchi e di spendere per la difesa.

Secondo lo Stockholm International Peace Research Institute, la spesa militare globale totale è aumentata del 3,7% in termini reali nel 2022, raggiungendo un nuovo massimo di 2240 miliardi di dollari. La spesa militare in Europa ha visto il suo più forte aumento annuo in almeno 30 anni. I tre paesi che hanno speso di più nel 2022, Stati Uniti, Cina e Russia, rappresentano il 56% del totale mondiale. Gli Stati Uniti rimangono di gran lunga il più grande investitore militare del mondo con 877 miliardi di dollari nel 2022, pari al 39% della spesa militare globale totale e di tre volte superiore all'importo speso dalla Cina.

Anche il recente impegno dell'Australia nell'acquistare tre sottomarini a propulsione nucleare e costruirne altri

otto per un costo fino a 368 miliardi di dollari è indicativo del fatto che il denaro non è né un onere del debito né una maledizione dell'inflazione.

I governi possono creare la pace interna o prepararsi a presunte guerre.

Create domestic peace not fanciful wars

Governments universally bemoan the tough budgetary decisions they face arguing the limits imposed by the need to cut or contain debt.

Australia's Federal Labor Government, during its first year since being elected, has come to realise that key significant portfolio areas such as health, migration, taxation, industrial relations and defence, to name a few, are 'broken and not fit for purpose'.

This is a significant admission which should be a good start to overcoming systemic dysfunctions, particularly those that add to discomfort, disadvantage and destitution.

A glance around the Western World suggests that this syndrome of not having enough money to guarantee even basic social needs and social infrastructure, is commonplace.

However, while governments wring their hands over how hard their task is of choosing what to fund there appear to be no such dilemmas when it comes to providing tax incentives to the affluent and spending on defence.

According to the Stockholm International Peace Research Institute total global military expenditure increased by 3.7 per cent in real terms in 2022, to reach a new high of \$2240 billion. Military expenditure in Europe saw its steepest year-on-year increase in at least 30 years. The three largest spenders in 2022—the United States, China and Russia—accounted for 56 per cent of the world total. The United States remains by far the world's biggest military spender with \$877 billion in 2022, which was 39 per cent of total global military spending and three times more than the amount spent by China.

Australia's recent commitment to buy three nuclear-powered submarines and build another eight at a cost of up to \$368 billion is also indicative that money is neither a debt burden or an inflation curse.

Governments can create domestic peace or prepare for assumed wars.

Zelensky: la guerra deve finire con una “nuova Norimberga”

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha detto che “nessuno può sentirsi al sicuro” a meno che la Russia non venga



sconfitta e ha chiesto che la guerra finisca con una “nuova Norimberga”. “Ogni manifestazione del terrore russo, ogni giorno di aggressione è un ulteriore argomento che tutto questo deve finire in un Tribunale – in una nuova Norimberga, contro il ruscismo, contro coloro che distruggono vite e persone, che usano missili contro i musei e bombe guidate contro le chiese. La Russia deve essere sconfitta. Il mondo non può avere nessun altro obiettivo”, ha scritto Zelensky.



Cosa è il logo del cane comparso su Twitter al posto dell'uccellino

Uno shiba inu al posto dell'uccellino che da sempre accompagna gli utenti di Twitter. È l'ultima novità presentata da Elon Musk sul suo social network, che sta pian piano rivoluzionando. Ma cos'è quel cane che gli utenti si sono ritrovati recentemente nella loro timeline? È un Doge, il cane divenuto la 'base' di migliaia di meme, nonché il logo di Dogecoin, una criptovaluta nata nel 2013 in maniera quasi ironica ispirandosi proprio a Doge. Negli scorsi anni Dogecoin era arrivata ad avere una capitalizzazione di miliardi di dollari, salvo ripiegare dopo il picco della primavera 2021 con un valore per singolo Dogecoin di 0,52 dollari

a circa 7 centesimi, valore ormai stabile da mesi con minime fluttuazioni. Musk ha spesso spinto a comprare questa criptovaluta attraverso i suoi canali social incentivandone l'acquisto. Il rapporto tra Dogecoin e Musk è finito al centro di numerose controversie negli ultimi anni. Adesso la scelta, i cui motivi non sono ancora del tutto chiari, festeggiata proprio dal profilo Twitter di Dogecoin con diversi post e un tweet ironico dello stesso Musk in cui lo Shiba Inu è alla guida e viene fermato dalla polizia. Mostrando la sua patente, avverte l'agente che l'uccellino raffigurato in foto è una sua “vecchia foto”. Come ha poi spiegato lo stesso Musk con un altro tweet, la scelta sarebbe frutto di una promessa fatta su Twitter il 26 marzo dello scorso anno, quando in uno scambio con un utente, quest'ultimo gli propose di acquistare tweet e di usare un Doge, il meme dello Shiba Inu, come logo. “Sarebbe da pazzi”, era stata la risposta del fondatore di Tesla.

Musk – che ha come cane proprio uno shiba inu, il famoso Floki proposto come ceo di Twitter – sostiene ora di aver mantenuto la promessa. Diversi utenti suggeriscono tuttavia che la sua sarebbe una provocazione legata a una causa da 258 miliardi di dollari con l'accusa di aver gonfiato volutamente il valore della criptovaluta Dogecoin. Proprio negli scorsi giorni Musk ha chiesto l'interruzione del procedimento davanti a una corte federale di Manhattan. I suoi avvocati hanno definito la causa intentata dagli investitori una “opera di fantasia” e i suoi tweet su Dogecoin “innocui e spesso sciocchi”. Dopo il cambio del logo su Twitter, la criptovaluta ha registrato un'impennata con il suo valore aumentato fino al 30% nel giro di poche ore.



“Non ho mai visto un presidente che fa più schifo di te”, manifestante contesta Macron

“Macron, démission!”, “Macron, dimettiti!”, non si placano le proteste in Francia contro Emmanuel Macron, dopo la contestata promulgazione della riforma che aumenta l'età pensionabile da 62 a 64 anni. Il mese scorso, il presidente è stato pesantemente fischiato durante la sua missione in Alsazia, dove si era recato proprio con l'obiettivo di ripristinare il dialogo con i connazionali e tentare di voltare pagina dopo tre mesi di proteste sociali. Niente di tutto questo. Anche nell'est del Paese, è stato accolto da contestazioni, fischi e concerti di pentole. Mentre nel quartiere degli affari di La Défense, alle porte di Parigi, centinaia di dimostranti hanno occupato un ipermercato del gruppo Auchan per chiedere il ritiro della riforma e sui social è divenuto virale il video che mostra il movimentato arresto di un manifestante nelle strade di

Rennes, durante una manifestazione del 15 aprile. “Bisogna ascoltare la rabbia, non sono sordo rispetto a essa”, ha detto Macron, commentando la gelida accoglienza ricevuta a Sélestat, piccolo comune alsaziano al confine con la Germania, dove al suo arrivo nella piazza centrale è stato bersagliato da fischi, concerti di pentole e appelli alle dimissioni. “Questa è l'espressione della collera, non mi aspettavo altro, ma non sarà questo ad impedirmi di continuare a muovermi”, ha assicurato il presidente al minimo nei sondaggi dai tempi dei gilet gialli.

La settimana lavorativa di 4 giorni fa bene alla salute

Mentre diverse aziende in tutto il mondo cominciano a sperimentare la settimana lavorativa corta di quattro giorni, nuove prove a sostegno di questo approccio arrivano anche dalla ricerca scientifica: secondo uno studio guidato dall'Università dell'Australia Meridionale e pubblicato sull'International Journal of Behavioral Nutrition and Physical Activity, un weekend più lungo di tre giorni fa bene alla salute, aumentando il livello di attività fisica, diminuendo la sedentarietà e migliorando la qualità del sonno, con effetti che si protraggono anche per due settimane dopo il periodo di riposo. Secondo gli autori dello studio, dunque, è forse arrivato il momento di abbracciare il modello della settimana lavorativa corta per migliorare la nostra salute fisica e mentale. I ricercatori guidati da Ty Ferguson hanno seguito 308 adulti che hanno preso parte ad un esperimento indossando per 13 mesi, 24 ore su 24, dei braccialetti in grado di monitorare attività fisica e parametri vitali. I partecipanti hanno preso in media 2-3 vacanze di circa 12 giorni ciascuna: i risultati hanno evidenziato che, durante questi periodi, l'attività fisica da moderata a intensa aumenta del 13%, la sedentarietà cala del 5% e le ore di sonno si allungano di almeno il 4%.

“In particolare, i circa 21 minuti di sonno in più guadagnati ogni giorno, possono avere una serie di effetti positivi sulla nostra salute fisica e mentale”, commenta Ferguson: “Ad esempio, dormire a sufficienza può aiutare a migliorare il nostro umore, le funzioni cognitive e la produttività e può anche aiutare a ridurre il rischio di sviluppare una serie di condizioni di salute, come obesità, diabete, malattie cardiovascolari e depressione. Inoltre - aggiunge il ricercatore - è interessante notare che l'entità di questi miglioramenti aumenta di pari passo con la durata della vacanza”, quindi un weekend più lungo, di tre giorni anziché due, porta migliori benefici per la salute.

Il comportamento in classe tra i peggiori dell'OCSE

L'abbandono scolastico, il bullismo e l'intimidazione tra gli studenti sono all'ordine del giorno nelle scuole australiane, mentre gli insegnanti riferiscono di essere mal preparati a gestire comportamenti dirompenti, afferma un nuovo rapporto dell'OCSE.

L'arresto e l'inversione delle tendenze al calo del rendimento scolastico, in particolare tra gli studenti più anziani, è motivo di preoccupazione immediata, con le disuguaglianze nell'apprendimento degli studenti che iniziano in giovane età e crescono nel tempo.

“L'Australia deve contemporaneamente costruire il miglioramento delle prestazioni per gli studenti più giovani e arrestare il calo delle prestazioni per gli studenti più grandi”, secondo il rapporto, Education Policy Outlook in Australia. Sebbene il sistema educativo scolastico australiano sia generalmente efficiente e dotato di risorse adeguate, questioni come il rendimento degli studenti, il logoramento degli insegnanti, la scarsa preparazione degli insegnanti e il comportamento preoccupante degli studenti richiedono un'attenzione immediata, afferma il rapporto.

“Il clima disciplinare in Australia è stato tra i meno favorevoli dell'OCSE”, afferma il rapporto. I presidi delle scuole secondarie inferiori australiane hanno riferito che l'intimidazione o il bullismo tra gli studenti si verificano almeno settimanalmente.

“Allo stesso tempo, una percentuale minore di insegnanti australiani rispetto ai loro coetanei dell'OCSE ha riferito di sentirsi preparata o capace di gestire comportamenti dirompenti”.

Glenn Fahey, direttore del programma educativo presso il Center for Independent Studies, ha affermato che la questione del cattivo comportamento è motivo di crescente preoccupazione.

“Questo numero riguarda ora la questione educativa più importante per insegnanti e scuole. L'indice del clima disciplinare dell'OCSE è una misura del disordine e dell'interruzione in classe che sta costantemente peggiorando in Australia, rendendola tra le peggiori nel mondo sviluppato”, afferma Fahey.

L'assenteismo studentesco è superiore alla media OCSE, con un quindicenne su tre che dichiara di aver saltato almeno un giorno di scuola nelle due settimane precedenti.

Correna Haythorpe, presidente nazionale dell'Australian Education Union, ha affermato che il rapporto ha evidenziato “disuguaglianze fondamentali e durature nell'istruzione in Australia”.

Australia approva limiti a emissioni per grandi inquinatori

Il parlamento australiano ha approvato una legge chiave nella lotta al cambiamento climatico imponendo limiti alle emissioni per i grandi inquinatori. Le miniere di carbone, le fonderie e le raffinerie di petrolio saranno costrette a ridurre le proprie emissioni ogni anno. La mossa ha l'obiettivo di ridurre drasticamente le emissioni entro la fine di questo decennio.



Gaetano Greco

Migration commodified

The Labor government's recent announcement to shake-up the immigration system further entrenches

the commodification of Australian migrant labour.

Australia is one of the richest countries in the world. But at a time of global social and economic dislocation driving people to migrate (usually against their will), the Federal Government still insists on 'hunting down' skilled workers rather than adopting a more human centred immigration system.

The national framing of migrant workers in terms of neoliberal human resource management practices, diminishes the human dimension of labour by reducing people to modern day labour inputs. Undoubtedly some of the changes are long overdue in reducing blatant migrant worker exploitation especially for those with temporary visas and visas without clear pathways to permanent residency. This has been an area which has been prone to exploitation, particularly where migrants have had limited access to trade union representation.

The migration review warns against Australia becoming nation of 'permanently temporary' residents which has aided and abetted the continual casualisation of Australia's workforce. Any reform of migration must consider institutionalising labour rights and ending the practice of a 'permanent temporary' labour workforce. No reference has been made to the first-world centricity of Australia's immigration policies which have robbed developing and undeveloped countries of their skilled workers (e.g. engineers, nurses and health workers) that exacerbates global inequality. A more human centred immigration policy would fulfil Australia's international humanitarian obligations and better value migrants.

Le donne anziane hanno “urgentemente” bisogno di aiuto urgente.

Secondo il commissario australiano per la discriminazione sessuale in pensione, è necessario concentrarsi maggiormente sull'estrazione dalla povertà delle donne anziane, poiché le ostinate differenze salariali e pensionistiche le rendono “molto vulnerabili”.

Riflettendo sui suoi sette anni nel ruolo prima della sua partenza, Kate Jenkins ha detto che c'erano stati più progressi nel porre fine alle molestie sessuali e alla discriminazione nei luoghi di lavoro di quanto avesse sperato in quel periodo, ma era necessario un lavoro più urgente.

“Dobbiamo renderci conto che le donne anziane guardano alla povertà nella loro vecchiaia”, ha detto. “Questo è urgente, e se continuassi sarebbe una priorità.”

La signora Jenkins ha riconosciuto che l'istruzione delle donne e la partecipazione alla forza lavoro sono migliorate drasticamente negli ultimi 50 anni, ma “i ruoli tradizionali che ci hanno lasciato con gli uomini principalmente come capofamiglia e le donne come badanti” non sono cambiati. “Nonostante più donne lavorino, c'è ancora un divario retributivo, un divario nella pensione, sfide per inserirle in ruoli senior e lavoro flessibile e discriminazione”, ha detto l'ex avvocato.

“L'effetto cumulativo di questi fattori è che le donne sopra i 50 anni si trovano in una situazione molto vulnerabile, in particolare le donne single e le madri single, e fanno affidamento sul governo”.

Ha indicato il miglioramento del congedo parentale retribuito e il sostegno all'assistenza all'infanzia poiché il governo promette che “aiuterebbe a rimuovere le barriere sistemiche” all'avanzamento finanziario delle donne.

I lavoratori e le lavoratrici del settore universitario fanno sciopero

Oggi vediamo i risultati di mesi di impegno da parte della National Tertiary Education Union (NTEU) e dei suoi iscritti impiegati nel settore universitario. Lo sciopero di accademici e ricercatori/ricercatrici è stato indetto per ottenere una retribuzione più adeguata e delle migliori condizioni di lavoro. Si tratta di lavoratori che educano le generazioni future e conducono fondamentali attività di ricerca. Spesso questi lavoratori sono costretti a straordinari non pagati, e lo sfruttamento a cui sono sottoposti li induce a dover lasciare il loro impiego, vessati dalle aspettative irrealistiche dei datori di lavoro. Tutto questo nel contesto di una crescente precarizzazione del settore dell'Università e della ricerca che ha reso questi lavoratori più vulnerabili e il loro lavoro più insicuro.

Il 3 maggio i lavoratori e le lavoratrici delle quattro università più grandi di Melbourne hanno scioperato e si sono riuniti in assemblea per far sentire la loro voce. Si sono radunati davanti al Victorian Trades Hall Council per dimostrare la loro ferma opposizione all'offerta avanzata dai datori di lavoro nell'ambito delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo. La NTEU e i suoi membri hanno in programma una serie di scioperi e agitazioni in tutto il paese. Accademici e ricercatori sono indignati dalla precarizzazione diffusa che oramai regna nelle università e per questo ritengono necessario un drastico cambiamento di rotta.

Un giovane su quattro a rischio povertà

In Italia un giovane su quattro a rischio povertà e il Paese è tra i 5 peggiori in Ue per le condizioni economiche di chi ha tra 15 e 29 anni. Nel paese un giovane tra i 15 e i 29 anni ogni quattro (poco meno del 25 %) risulta essere a rischio povertà. A certificarlo, basandosi sulle ultime statistiche dell'Unione europea relative al 2021, è Eurostat, l'istituto di statistica europeo. In generale, l'Italia è al quinto posto della classifica (partendo dal basso) dei Paesi europei dove la vita dei giovani è più dura: peggio di noi si sono classificate Danimarca, Grecia, Spagna e Romania. Il dato della Danimarca è particolarmente curioso anche perché il rischio di povertà complessivo (in tutte le fasce di età) è tra i più bassi in assoluto.

Inaugurata a Firenze la compagnia aerea low-cost

Volotea, la compagnia aerea low-cost delle piccole e medie città europee, ha inaugurato il 7 aprile, a Firenze, la sua settima base italiana, nonché diciannovesima a livello europeo. Dopo l'annuncio dello scorso novembre, si concretizza quindi l'investimento della low-cost presso lo scalo toscano, da cui sarà possibile decollare verso 7 mete all'estero e 5 destinazioni domestiche, per un totale di 12 rotte, 8 delle quali esclusive.

Pompei Street Festival dal 27 giugno al 2 luglio

La terza edizione del Pompei Street Festival si svolgerà dal 27 giugno al 2 luglio. La manifestazione, che ha nel suo programma cinque sezioni dedicate all'arte, musica, street art, cinema e fotografia, si pone l'obiettivo di sviluppare una crescita turistica e socioeconomica della città già Patrimonio dell'Umanità. L'appuntamento, ideato e prodotto da Nello Petrucci, vuole porre attenzione su legalità, lavoro precario, interazione sociale, ma anche tutela dell'ambiente e riqualificazione urbana.

L'ultima in Europa per tasso di occupazione

L'Italia è l'ultima in Europa per tasso di occupazione

(60,2%), sorpassata anche dalla Grecia



Si viene considerati a rischio povertà quando il reddito disponibile è del 60% al di sotto del valore mediano nazionale. Il dato danese dipende probabilmente dal fatto che il reddito mediano nazionale è particolarmente elevato, quindi non necessariamente essere inclusi nella zona di "pericolo" significa avere un tenore di vita particolarmente modesto. Diverso il discorso per gli altri paesi, Italia inclusa, dove il reddito è particolarmente basso in tutte le fasce anagrafiche della popolazione. Se il tasso viene rapportato all'intera popolazione il pericolo di trovarsi in una situazione di disagio economico per un cittadino italiano si riduce al 20%, comunque al di sopra della media europea (17%). Otto sono i paesi in cui i giovani presentano un livello di rischio più basso rispetto all'insieme della popolazione. Si tratta di Lettonia, Estonia e Lituania, Croazia, Malta, Slovenia e Irlanda.

L'altro, più allarmante, indicatore è quello sulla condizione di grave deprivazione materiale e sociale, una condizione in cui diventa effettivamente impossibile comprare tutti i beni di cui si avrebbe bisogno per mantenere un tenore di vita accettabile. Non si riesce quindi ad esempio a permettersi un connessione internet, a comprare nuovi vestiti e scarpe per sostituire quelli usurati. Tra i giovani italiani il tasso di deprivazione si attesta al 5,6%, leggermente al di sotto della media europea del 6,1% (6,3% il dato per tutte le fasce di età). Come segnala il report Eurostat i tassi di deprivazioni più elevati si registrano in Romania (23,1%), seguita da Bulgaria (18,7%) e Grecia (14,2%). Alto anche il tasso spagnolo (7,1%) mentre la quota scende sotto al 3% Lussemburgo, Polonia, Svezia, Cipro, Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Croazia, Slovenia, Finlandia, Austria ed Estonia.

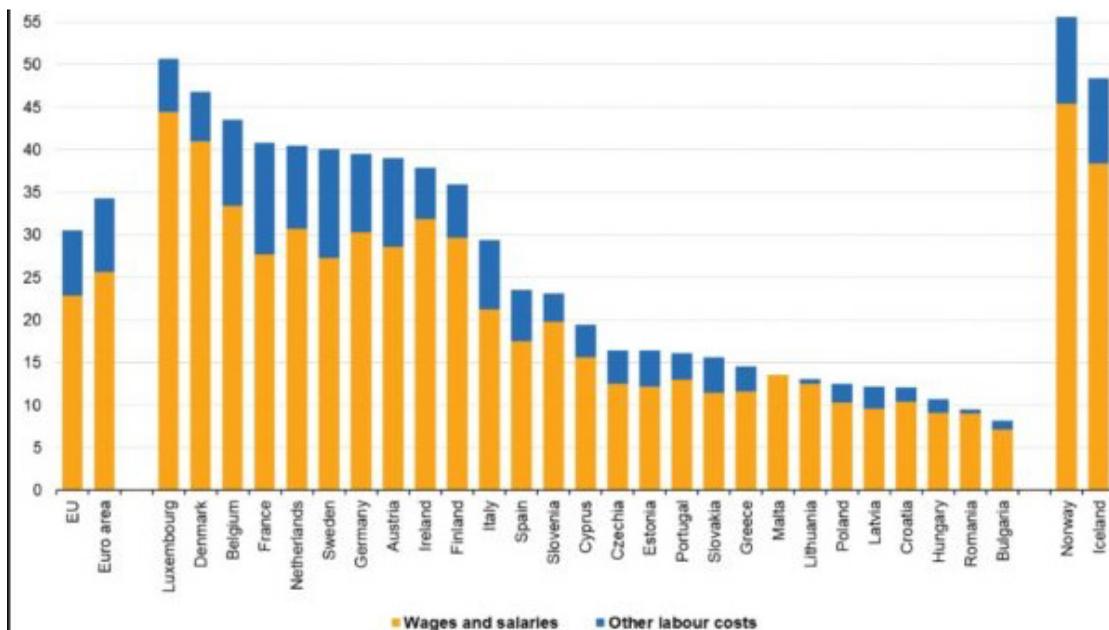
Istat: Natalità ai minimi storici

Giovani che guadagnano poco non sono in grado di costituire una famiglia e fare figli, pochi figli significano pesi maggiori per i conti pubblici che riducono la disponibilità di risorse per politiche sociali a favore dei più giovani. Costrizioni economiche a cui, naturalmente, si sovrappongono decisioni politiche che in Italia non sono mai state particolarmente attente ai giovani. Non sembra una grande idea, in tale contesto, eliminare anche quelle poche misure di aiuto (anche) ai più giovani come il reddito di cittadinanza, la cui sostanziale soppressione consente anche ai datori di lavoro di proporre condizioni di lavoro particolarmente penalizzanti dal punto di vista economico. Un serpente che si morde la coda e che continuerà a farlo senza un intervento dall'esterno.

Costo del lavoro nell'Ue

In Italia il costo orario del lavoro sostenuto dai datori (compresi contributi, tasse ed eventuali bonus) è inferiore alla media Ue: 29,4 euro all'ora, molto sotto i 39,5 euro della Germania e i 40,8 euro della Francia. Sono i nuovi dati diffusi da Eurostat, che smentiscono la vulgata secondo la quale il "cuneo" italiano sarebbe insostenibile per le imprese. I costi più bassi si registrano in Bulgaria (8,2 euro) e Romania (9,5 euro), Paesi nei quali tendono a delocalizzare le aziende che puntano a tagliare i costi. I più alti si pagano in Lussemburgo (50,7 euro), Danimarca (46,8 euro) e Belgio (43,5 euro). In mezzo si trovano Spagna (23,5 euro) e Portogallo (16,1 euro).

Le due componenti principali del costo del lavoro – spiega l'istituto di statistica europeo – sono i salari e i costi non salariali, per esempio i contributi sociali dei datori di lavoro. La quota dei costi non salariali sul costo totale del lavoro per l'intera economia è stata del 24,8% nell'Ue e del 25,5 % nell'area dell'euro. Le quote più basse dei costi non salariali sono state registrate in Lituania (5,4%) e Romania (5,3%) e la più alta in Francia (32%), Svezia (31,9 %). In questa classifica l'Italia si piazza al terzo posto con un 27,8%. Nel 2022 il costo orario del lavoro a livello dell'intera economia, espresso in euro, è aumentato del 5% nell'Ue e del 4,7% nell'area dell'euro. All'interno



della zona euro, il costo orario del lavoro è aumentato in tutti gli Stati membri. Per i paesi dell'Ue al di fuori dell'area dell'euro, il costo orario del lavoro espresso in valuta nazionale è aumentato nel 2022 in tutti i paesi, con i maggiori incrementi registrati in Bulgaria (+15,3%), Ungheria (+13,9%), Romania (+12,2 %) e Polonia (+11,7%).

Lula a Pechino: «Cambiare la governance globale»

Nell'incontro di Xi e il presidente brasiliano oltre la sfera commerciale Lula si è pronunciato di nuovo a favore della dedollarizzazione. L'incontro il mese scorso ha subito avuto un tono confidenziale, con Lula che si è detto «commosso dello spettacolo dei bambini» e Xi che lo ha definito «un buon amico di lunga data». Il presidente brasiliano ha detto che i rapporti tra i due paesi vanno oltre la sfera commerciale e mirano anche a «cambiare la governance globale» e «bilanciare la geopolitica mondiale». Avviso ancora più esplicito: «Nessuno vieterà al Brasile di migliorare le sue relazioni con la Cina». Pochi risultati sull'Ucraina. «Le due parti hanno convenuto che il dialogo e il negoziato sono l'unica via d'uscita praticabile per risolvere la crisi e che tutti gli sforzi per risolverla pacificamente dovrebbero essere incoraggiati e sostenuti», si legge nel comunicato finale. Nessuna menzione del «club della pace» ipotizzato da Lula e della sua proposta di ritiro russo dai nuovi territori invasi ma mantenimento della Crimea. La manifestazione più concreta del rilancio del sodalizio arriva dalla finanza e in ambito Brics. A capo della Nuova banca di sviluppo del gruppo si è insediata Dilma Rousseff. A margine della cerimonia di Shanghai, Lula si è pronunciato di nuovo a favore della dedollarizzazione: «Ogni sera mi chiedo perché tutti i paesi debbano basare il loro commercio sul dollaro. Perché non possiamo commerciare in base alle nostre valute? Chi è stato a decidere che il dollaro fosse la valuta dopo la scomparsa dello standard aureo?».



Giappone declassa Covid-19 a livello d'influenza stagionale

Il Giappone ha deciso il 27 aprile di declassare formalmente lo status del nuovo coronavirus a un livello pari a quello dell'influenza stagionale a partire dall'8 maggio, aprendo la strada alla piena normalizzazione delle attività sociali ed economiche. Lo riferisce l'agenzia di stampa Kyodo. Gli esperti di malattie infettive del comitato ad hoc attivo presso il ministero della Salute hanno dato il via libera al programma di riclassificazione in base all'attuale situazione della pandemia e alla preparazione del sistema sanitario per una ripresa in tutto il paese.

Il governo ha dichiarato che dall'8 maggio riclassificherà il Covid-19 in malattia di classe 5 come l'influenza stagionale, il che significa che lo stato di emergenza non sarà più emesso quando si verificherà una recrudescenza dell'infezione.

Anche la copertura da parte del governo delle spese mediche relative al coronavirus per le cure ambulatoriali e il ricovero terminerà, ad eccezione delle cure costose. All'inizio di aprile, un gruppo di esperti del comitato consultivo del ministero della salute ha anche avvertito che il Giappone potrebbe affrontare una "nona ondata" della pandemia di coronavirus ancora più grave della precedente. Durante l'ultima ondata di infezioni, l'ottava in Giappone, osservata da fine novembre a fine gennaio, secondo il ministero sono stati segnalati oltre 7,5 milioni di casi.

L'alleanza del lavoro con il tempo libero

Nella grande manifestazione che si è tenuta il 28 marzo a Parigi, Jean – Luc Mélenchon (leader della "Francia indomita) ha trovato le parole giuste per unire il lavoro al tempo libero.

Finalmente un politico ha recepito la grande domanda inesausta dei nostri tempi: tempo per la vita perché il lavoro non diventi miseria esistenziale, dispositivo disumanizzante al servizio della mercificazione di ogni cosa. Vale la pena di ascoltarlo: «Non difendiamo solo il diritto di godere di una pausa della nostra esistenza. Affermiamo, soprattutto, che il tempo della vita non è solamente il tempo vincolato al lavoro e socialmente utile, ma anche il tempo libero. Il tempo libero non è un momento di inattività, ma un tempo di cui disporre quando possiamo decidere noi cosa fare: vivere, amare, prenderci cura dei nostri cari, leggere poesie, dipingere, cantare, anche non fare nulla, ozicare. Il momento in cui possiamo essere totalmente umani. Loro dicono che "bisogna lavorare di più". Perché? La chiave dell'avvenire e del futuro non è produrre ancora di più, ma produrre in maniera migliore e per farlo dobbiamo lavorare meno!

La chiave di un futuro ecologico è lavorare meno così che la fatica possa essere più equamente ripartita tra tutti».

Sembrano parole «romantiche», utopie lontane da un approccio realistico alla vita. Sono, invece, espressione di una resistenza irriducibile al «realismo» produttivo dei nostri tempi infelici, che ci trasforma in entità resilienti, macchine performanti che, schiave del principio quantitativo, producono una concentrazione di beni inimmaginabile nelle mani di pochi. Beni in gran parte destinati all'immondizia, di cui nessun può fare uso per ricavare un piacere profondo e coinvolgente. In una società fondata sul principio di eccitazione e scarica che tende a dominare tutte le sfere della vita, espropriandoci sia dello spazio dell'intimità privata sia dei luoghi della convivialità cittadina, la differenza tra dominanti e dominati la fa la diversa disponibilità di mezzi per drogarsi: con il potere, con il consumo/annientamento di beni materiali, con il sesso, con la costruzione di realtà artificiali.

Lavoro e tempo libero sono alleati naturali. Si nutrono l'uno dell'altro e perdono il loro senso di essere se sono dissociati. Il lavoro ha bisogno di un tempo di sedimentazione della sua esperienza, non assorbito dall'esigenza di performare, di maturazione dei processi di trasformazione che mette in gioco. Vive del piacere che la creatività dei suoi processi produce. Deve importare dallo spazio del tempo libero la sperimentazione e l'amore della scoperta, la capacità di variare prospettiva.



Assange: negata visita in carcere

L'organizzazione Reporters sans frontières (Rsf) ha definito "assurda" la decisione presa dai vertici della prigione di massima sicurezza di Belmarsh, alle porte di Londra, dove è rinchiuso il fondatore di Wikileaks Julian Assange, di negare una visita di due suoi rappresentanti all'attivista australiano. "Siamo profondamente delusi dalla decisione arbitraria del direttore della prigione di Belmarsh di impedirci di visitare Julian Assange, nonostante seguiamo sempre tutte le procedure e le regole carcerarie", ha affermato il segretario generale di Rsf, Christophe Deloire.



«Voglio essere la prima presidente del governo del nostro Paese».

Così, il 2 aprile, la ministra del Lavoro e vicepremier Yolanda Díaz ha annunciato ufficialmente che alle prossime elezioni guiderà la coalizione Sumar (Unire)

In testa ai sondaggi sui politici più apprezzati in Spagna, Díaz ha garantito che Sumar è una forza femminista che lotta per l'uguaglianza e che il suo progetto «mette al centro la vita delle persone e risolve i problemi quotidiani». La grande sfida della

Spagna, ha detto, è affrontare le disuguaglianze economiche, sociali e politiche. La sua sfida, invece, sarà unire nella stessa coalizione elettorale i partiti e i movimenti esistenti alla sinistra del Partito Socialista di Pedro Sánchez, al quale punta a sottrarre voti con un profilo di sinistra pragmatica e di governo.

A riprova dell'utilità della sua proposta politica, la vicepremier ha citato le misure che ha promosso nell'attuale legislatura: dall'aumento del salario minimo alla riforma del lavoro, contrapponendole al politicismo delle destre. Sul palco del Palasport Magariños di Madrid, davanti a 5.000 persone, l'ex dirigente comunista era affiancata dai leader di una dozzina di movimenti di sinistra, ecologisti e di centrosinistra, alcuni di ambito statale e altri radicati in alcune comunità autonome. Tra i primi Izquierda Unida e Más País, rappresentati rispettivamente da Alberto Garzón e Ínigo Errejón, tra i secondi En Comú Podem e Compromís, rappresentati invece dai sindaci di Valencia Joan Baldoví e di Barcellona Ada Colau.

Non c'erano, invece, i leader di Podemos, dal quale Díaz negli ultimi anni si è allontanata e con i quali è in atto un braccio di ferro non tanto sulla necessità di un'unica coalizione, ma sulle modalità della sua costruzione. In particolare, Ione Belarra e i suoi chiedono l'organizzazione di primarie aperte ai cittadini per scegliere i candidati alle elezioni. Anche se dal dibattito pubblico non emerge esplicitamente, Podemos teme per la propria autonomia e di perdere visibilità a vantaggio di un progetto fortemente incentrato sulla sua animatrice. «I partiti che aderiscono devono esserci, ma non devono essere l'anima di Sumar. L'anima è il popolo» ha ribadito domenica la ministra.

L'unico esplicito è stato il fondatore di Podemos: per Pablo Iglesias, Sumar non accetterebbe le primarie aperte a causa

di un dibattito interno sulla convenienza o meno di andare alle elezioni insieme ai morados. Se andassero alle urne divisi, i due schieramenti potrebbero forse raggranellare più voti, ma il sistema elettorale li penalizzerebbe. Non a caso il Psoe perora la formazione di un'unica coalizione alla propria sinistra, che aumenterebbe la speranza di una riedizione dell'attuale governo. Altrimenti la strada per la vittoria del Pp e di Vox – dati in testa dai sondaggi – potrebbe essere spianata. Il tempo stringe – per le regionali si vota il 28 maggio e per le legislative il 10 dicembre – ma per ora Podemos e Sumar si scambiano accuse ed esortazioni all'unità.

Le isole Cook nel sud del Pacifico legalizzano le unioni gay

I rapporti omosessuali non saranno più punibili nelle Isole Cook. Lo ha deciso il 17 aprile in via ufficiale il parlamento di questo territorio situato nel sud dell'Oceano Pacifico. Lo riportano le agenzie Dpa e Belga. È “una giornata storica”, ha commentato il primo ministro Mark Brown in un messaggio su Facebook, promettendo di “porre fine alla discriminazione nei confronti della comunità Lgbtq+ nella nostra società”. Le Isole Cook hanno circa 17.000 abitanti e si trovano tra la Nuova Zelanda e le Hawaii. Prima di oggi le relazioni tra persone dello stesso sesso potevano essere punite con una pena detentiva fino a due anni. Tuttavia in molte isole vicine alle Cook, le relazioni omosessuali sono ancora condannate e represses, retaggio dell'era coloniale. È il caso, tra gli altri, di Samoa, Tonga e delle Isole Salomone.

Morta la stilista Mary Quant, lanciò la moda della minigonna

La stilista britannica Mary Quant è morta il 13 aprile all'età di 93 anni. Lo ha annunciato la famiglia. Fu grazie all'invenzione della minigonna, nel 1962, che Mary Quant rivoluzionò la moda infondendo un vento di



leggerezza nei guardaroba femminili. Se gli storici della moda discutono sul nome dell'inventore originale della minigonna, il sarto francese Lucien David Langman o Andre Courreges? – è proprio Mary Quant che la

rese popolare. Nata a Blackheath, periferia di Londra l'11 febbraio 1934, da genitori gallesi entrambi insegnanti, Mary Quant studiò illustrazione alla Goldsmiths University di Londra. Lì incontrò il marito, Alexander Plunket Greene. Insieme, con l'aiuto dell'amico Archie McNair, inaugurarono nel 1955 un negozio ibrido e audace per l'epoca, chiamato Bazaar, sulla celebre arteria londinese di King's Road.

Nel seminterrato, il marito aprì un ristorante in cui musicisti jazz accompagnavano le serate. Al piano terra, la tana di Mary, proponeva gioielli che acquistava da studenti d'arte e cappelli che realizzava personalmente. Molto rapidamente, si formò nell'arte del taglio e espose i suoi vestiti innovativi – miniskirt in primis – nel suo negozio, che spesso cuciva di notte nel suo piccolo laboratorio nascosto in un angolo del negozio. Il luogo divenne ben presto il quartier generale di giovani e artisti, in cerca di emancipazione e novità. Lì si incrociarono Brigitte Bardot, i Rolling Stones o i Beatles.

Se nel 1962 propose una gonna molto corta nel suo guardaroba, fu nel 1965 che divenne davvero popolare.

Stormy Daniels sulla vicenda Trump

Donald Trump “non è più un intoccabile”, ma “in qualsiasi modo si concluderà la vicenda, ci saranno violenze, ci saranno feriti e morti: probabilmente da tutto questo deriveranno molte cose buone, ma anche molte cose negative”. E' quanto ha spiegato la pornstar Stormy Daniels, in un'intervista al Times, ritornando sulla vicenda che la vede protagonista assieme all'ex inquilino della Casa Bianca. Secondo l'accusa, Trump avrebbe pagato una cifra pari a 130mila dollari per comprare il silenzio della pornstar, che poco prima delle presidenziali del 2016 negli Stati Uniti, aveva minacciato di rivelare di avere fatto sesso con il magnate repubblicano. Daniels ha detto di non essere “spaventata” dall'ex presidente. “L'ho visto nudo. Non c'è modo che possa essere più spaventoso con i suoi vestiti” addosso, ha detto, quando le è stato chiesto della possibilità di dover testimoniare contro di lui.

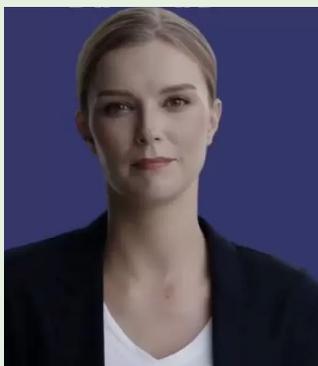


“La syndicaliste” in una storia vera di potere e abusi



“La syndicaliste”, racconta la vera storia di Maureen Kearney. Questa rappresentante sindacale di una multinazionale del settore nucleare francese nel 2012 denunciò accordi segreti e giochi sporchi dei vertici della sua azienda e venne minacciata e poi stuprata. Il regista Jean Paul Salomé racconta: “Questa storia era quasi sconosciuta in Francia. E' iniziata sotto la presidenza Sarkozy e continuata sotto Hollande e

siccome i loro partiti in qualche modo erano implicati in questa faccenda, nessuno aveva interesse a parlarne. Il film parte come un thriller politico e poi diventa un ritratto intimo di una donna sorprendente.



“Fedha”, la presentatrice generata con l'IA

Ecco “Fedha”, presentatrice virtuale, la giornalista 2.0 generata con l'intelligenza artificiale. È stata presentata sull'account Twitter del sito web Kuwait News, ha i capelli lunghi e biondi scoperti, indossa una giacca nera e una maglietta bianca. Nel video in cui si presenta parla in arabo classico e chiede: “Che tipo di notizie

preferite? Sentiamo le vostre opinioni”. Il sito è affiliato al Kuwait Times, fondato nel 1961 come primo quotidiano in lingua inglese della regione del Golfo. L'intento, si spiega, è provare il potenziale dell'intelligenza artificiale nell'offrire “contenuti nuovi e innovativi”. In futuro Fedha potrebbe adottare l'accento kuwaitiano e presentare i notiziari sull'account Twitter del sito, che conta 1,2 milioni di follower.

Pannelli solari per la Sicilia

“Stiamo realizzando in Sicilia il più grande stabilimento di pannelli solari d’Europa realizzato da una grande azienda come Enel. Quello stabilimento sarà così innovativo da far concorrenza a quelli cinesi e produrrà nel tempo tutto quello che serve alla realizzazione di pannelli solari nel nostro Paese. I pannelli solari sono la grande scommessa soprattutto delle nostre regioni meridionali per realizzare energia rinnovabile nel nostro Paese e per la Sicilia sono una grande scommessa anche perché creano occupazione”. Lo ha detto il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso a margine del Vinitaly a Verona.

Crisi delle nascite

I raffronti internazionali dicono che in Italia il rapporto tra figli messi al mondo e figli desiderati è fra i peggiori d’Europa: statisticamente, per ogni due bambini desiderati, ne nascono solo 1,25. Questo significa che la crisi delle nascite non è dovuta a scelte individuali, ma a un sistema che ostacola la genitorialità. Di conseguenza può essere arginato con interventi opportuni, insieme all’inverno demografico a cui l’Italia appare condannata. Ora la palla passa al governo Meloni, il primo a inserire la “natalità” nel nome di un ministero, quello della Famiglia, retto da Eugenia Roccella.

Ogni giorno chiudono 2 filiali bancarie e 15 dipendenti a casa

Secondo un report prodotto dall’ufficio studi della Fisac Cgil Nazionale su dati di Bankitalia ogni giorno in Italia poco meno di due filiali chiudono i battenti e oltre 15 dipendenti spariscono: lo scorso anno gli sportelli sono diminuiti di 664 unità, passando da 21.650 nel 2021 a 20.986. “Una desertificazione che trascina con sé anche una diminuzione del personale bancario, pari lo scorso anno a 264.132 in flessione del -2,1% rispetto all’anno precedente per -5.647 dipendenti”.

La Puglia celebra il mare

La Regione Puglia celebra il mare, una delle risorse più preziose del territorio italiano la cui costa si estende per circa 940 km. A partire dall’11 aprile “Giornata del mare e della cultura marinara”, ricorrenza italiana nata nel 2017, nel corso dei prossimi mesi si svolgeranno numerose manifestazioni rivolte alle più disparate platee per la valorizzazione, la conoscenza e la tutela del mare. “Il mare è una risorsa infinita – ha detto il presidente Michele Emiliano – che in Italia celebriamo l’11 aprile con la Giornata del mare e della cultura marinara, in Europa si celebra il 20 maggio con la Giornata europea del mare e a livello mondiale si festeggia l’8 giugno con la Giornata mondiale degli oceani voluta dalle Nazioni Unite. Per noi pugliesi il mare non è solo una risorsa ambientale, economica e turistica da tutelare e valorizzare ma è anche il cardine della nostra cultura di marinai e di paese che accoglie, nel nome dell’integrazione e dell’arricchimento. Ai nostri ragazzi dobbiamo insegnare quale grande patrimonio esso sia, punto di partenza per uno sviluppo sostenibile e una migliore qualità della vita.”

Le famiglie tagliano le spese

L’alta inflazione intacca pesantemente i consumi delle famiglie. In Italia la spesa per consumi “è decisamente diminuita nel quarto trimestre, riflettendo l’impatto negativo dell’inflazione sul potere di acquisto, seppure in parte mitigato dagli interventi governativi”, mentre per i primi mesi di quest’anno “l’insieme degli indicatori congiunturali prospetta una sostanziale stazionarietà”. Lo riferisce la Banca d’Italia nel Bollettino economico, riportando anche un calo della propensione al risparmio delle famiglie ai minimi storici.

Mutui più cari

Diventa sempre più pesante la rata dei mutui a tasso variabile (o di nuova erogazione) che gravano sulle famiglie italiane. Secondo gli ultimi dati di Banca d’Italia, relativi a febbraio, i tassi sono saliti al di sopra del 4%

(comprensivi di spese accessorie). Per la precisione il valore si colloca al 4,12%, in aumento dal 3,95% di gennaio. Per quanto riguarda i prestiti al consumo l’interesse è ormai al 9,88% (9,79 nel mese precedente). L’Unione nazionale consumatori calcola che il nuovo rialzo si traduca in un aumento della rata media di 159 euro rispetto ad un anno fa.

L’origine regionale di cibo e vino traina vendite pari a 2,8 mld

Boom di offerta per prodotti alimentari e vini sulle cui etichette è segnalata la regione da cui provengono. Tra supermercati e ipermercati ormai superano le 10 mila referenze, grazie a una crescita annua dell’offerta a scaffale di +11%, e sviluppano oltre 2,8 miliardi di euro di sell-out. A rivelarlo è l’ultima edizione dell’Osservatorio Immagine di GS1 Italy, che monitora l’andamento delle vendite di quasi 130 mila prodotti di largo consumo suddivisi in 11 carrelli “tematici” che identificano altrettanti fenomeni di consumo. Come in ogni edizione, l’Osservatorio Immagine ha elaborato anche la classifica delle regioni che cavalcano maggiormente il trend della valorizzazione dei prodotti locali, contribuendovi con il maggior numero di referenze a scaffale e con il più alto valore delle vendite di prodotti in cui sono indicate in etichetta.

Turismo: i parchi naturali mete sempre più ambite

Secondo i risultati del report “Viaggi e vacanze 2022” dell’Istat che fa riferimento al ritorno a livelli pre-pandemici delle visite “alle bellezze naturali” (54,9% dei viaggi estivi) nel cui ambito rientrano ampiamente le aree naturali protette, i parchi naturali sono mete turistiche sempre più ambite. Nel 2022 l’Italia è stato il Paese europeo con il maggior numero di aree protette che hanno ricevuto la Carta Europea del Turismo Sostenibile, con 45 parchi certificati. Al secondo posto c’è la Spagna con 32.

Solar panels for Sicily

“We are building in Sicily the largest plant of solar panels in Europe created by a big company like ENEL. This plant will be so innovative as to compete with the Chinese version and will produce over time all that which will serve the implementation of solar panels in our country. The solar panels are the big challenge above all to our southern regions to achieve renewable energy of our country and for Sicily it is a huge challenge also because it will create jobs”. The Minister of Enterprises and of Made in Italy, Adolfo Urso, stated at Vinitaly in Verona.

Birth crisis

International comparisons say that in Italy the relationship between children born and children who are wanted is among the worst in Europe: statistically, for every two planned babies, there is only 1.25 born. This means that the birth crisis is not due to personal choice, but to a system which discourages parenthood. As a consequence this could be curbed by appropriate actions, together with the demographic winter to which Italy seems to be condemned. Now the ball passes to the Meloni government, the first to include “birth rate” in the name of a ministry, which is that of the Family, managed by Eugenia Roccella.

Every day 2 bank branches close and 15 employees sent home

According to a report produced by the Research Office of Fisac National CGIL on data from Bankitalia, in Italy every day just about two branches close their doors and more than 15 employees disappear: last year the counters were reduced by 664 units, passing from 21,650 in 2021 to 29,986. A desertification which carries with it a reduction of bank personnel, which last year equalled to 264,132 a drop of 2.1% with respect to the preceding year for 5,647 less employees”.

Puglia celebrates the sea

The region of Puglia celebrates the sea,

one of the more precious resources of the Italian territory and whose coast extends for nearly 940 km. Starting from April “Day of the sea and maritime culture”, an Italian anniversary created in 2017, during the next months numerous events will be taking place aimed at different audiences for the promotion, awareness and protection of the sea. “The sea is an infinite resource that we celebrate in Italy on the 11th April with the Day of the Sea and Maritime Culture, in Europe it is celebrated on the 20th May with the European Day of the Sea and at the global level is celebrated on the 8th June with the World Day of the Oceans established by the United Nations. For us Apulians the sea is not only an economical, touristic and environmental resource to safeguard and value but a core of our culture of seafarers and of the country that welcomes in the name of integration and enrichment. To our children we have to teach what a great heritage this is, either as a base for sustainable development and a better quality of life”.

Families cut back expenses

High inflation affect heavily household consumption. In Italy consumer spending “is definitely decreased in the fourth quarter, reflecting the negative impact of inflation on purchasing power, despite being partly mitigated by government actions”, while for the first months of this year “the whole of the short-term indicators suggest a substantial stabilisation”. The Bank of Italy related in its economic bulletin, reporting also a fall in families’ tendency to save at the lowest historically.

Mortgages more costly

Mortgage instalments at a variable rate (or a new grant) are getting more burdensome & weigh on Italian families. According to the Bank of Italy, relative to February, the rates have risen above 4% (inclusive of incidental expenses). To be exact, the values sits at 4.12%, an increase from

3.95% in January. As far as consumer loans are concerned the interest rate is by now 9.88% (9.79% in the preceding month). The National Consumers Union calculates that the new rise is translated into an increase of the average rate of 159 Euros with respect to a year ago.

Regional food and wine drive sales equal to 2.8 billion

Boom in promotions of food products and wine whose labels indicate the source region. Between supermarkets, superstores this surpasses by now the 10 thousand products, thanks to an annual growth of the offers on the shelves of 11%(more), they have more than 2.8 billion Euros of sold-out. This was revealed by the latest edition of the Imagine Observatory of GS1 Italy, which monitors the progress of sales of about 130 thousand mass consumption products subdivided into 11 “themed” trolleys which identified as well consumption. As in every edition, the Imagine Observatory has also drawn out the leaderboard of the regions which increasingly ride the trend of promotion of local products, contributing to the highest numbers in stock and with the highest value of sales of products with information on the labels.

Tourism: nature reserves are

increasingly popular destinations
According to the outcomes of the report “Trips and holidays 2022” of ISTAT which made a reference to the return at pre-pandemic levels of tours “to natural wonders” (54.9% of summer trips) in which protected natural reserves feature extensively, nature reserves are the tourist destinations increasingly sought after. In 2022 Italy is the European country with the highest number of conservation areas which have received the European Card of Sustainable Tourism, with 45 certified parks. In second place is Spain with 32.

f o t o NEWS

Jaguar Land Rover: 15 mld per elettrificazione

Jaguar Land Rover investirà 15 miliardi di sterline nei prossimi cinque anni per accelerare il processo di elettrificazione e diventare un brand di "modern luxury". Nel dettaglio il gruppo investirà in impianti di produzione, lancio di nuovi modelli, tecnologie digitali, guida autonoma, Intelligenza Artificiale e formazione del personale. Lo stabilimento Jaguar Land Rover di Halewood nel Merseyside, Regno Unito, diventerà un impianto produttivo per vetture elettriche. L'Engine Manufacturing Centre di Jaguar Land Rover a Wolverhampton, nel Regno Unito, sarà rinominato Electric Propulsion Manufacturing Centre. La prossima generazione di Suv di medie dimensioni, avrà un'architettura puramente elettrica. Entro la fine dell'anno si apriranno i pre-ordini per la prima Range Rover full electric. La prima delle tre Jaguar elettriche Modern Luxury sarà una 4 porte GT costruita a Solihull, nel Regno Unito.



Sistema di guida senza mani sul volante

Con l'introduzione di un sistema avanzato di assistenza alla guida di livello 2, senza mani al volante, Ford segna un'importante svolta per gli automobilisti. Il via libera all'utilizzo sulla rete autostradale in Gran Bretagna: si tratta del primo sistema di questo tipo approvato nel continente europeo. Con il via libera alla tecnologia Ford BlueCruise da parte del Ministero dei Trasporti del Regno Unito, i conducenti dei modelli Mustang Mach-E abilitati, possono utilizzare la guida autonoma "senza mani al volante, con occhi sulla strada", su 3.700 chilometri di autostrada in Scozia e Galles, designati come Blue Zone.



Polli allevati per ottenere più carne possibile



Per la Commissione Ue gli allevamenti di polli broiler, frutto di una selezione genetica per ottenere una crescita accelerata di petto e coscia, sono un problema e il 98% dei 550 milioni di polli macellati ogni anno in Italia appartiene proprio alle razze broiler. Nel frattempo, Animal Equality ha depositato anche una petizione al Parlamento europeo per chiedere di porre fine allo sfruttamento di questi animali geneticamente selezionati, lanciandone un'altra rivolta al ministro per le Politiche Agricole e al ministro per la Salute per chiedere di supportare a livello europeo l'abbandono totale dei polli broiler a rapido accrescimento, partendo proprio dall'Italia.



Il traghetto passeggeri più grande al mondo

Il cantiere cinese Guangzhou Shipyard ha consegnato a Moby il traghetto di nuova generazione Moby Fantasy. La nuova ammiraglia della flotta Moby arriverà al porto di Livorno entro la metà di maggio. Prosegue invece la costruzione del secondo traghetto commissionato dalla compagnia, Moby Legacy, atteso per fine estate. Con i suoi 237 metri di lunghezza per 32 di larghezza e una stazza lorda di 69.500 tonnellate la Moby Fantasy è il traghetto passeggeri più grande finora costruito a livello mondiale, con una capacità di 3.000 passeggeri e 3.850 metri lineari di carico rotabile.

La prima nave «portadroni»

Il presidente Erdogan ha inaugurato la prima nave «portadroni» che rappresenta un punto di svolta per l'industria militare turca. La nave è lunga 231 metri, sarà impiegata nel Mediterraneo, nell'Egeo e nel Mar Nero ed è equipaggiata per trasportare un intero battaglione, 94 veicoli di cui almeno 13 carri armati ed elicotteri da guerra.



L'India supererà la Cina per popolazione

L'India è destinata a superare la Cina come Paese più popoloso del mondo entro la fine di giugno, secondo le stime delle Nazioni Unite annunciate il 19 aprile. L'aumento della popolazione pone enormi sfide a una nazione con infrastrutture limitate e arretrate e la mancanza di posti di lavoro per milioni di giovani (quasi la metà dei suoi abitanti ha meno di 25 anni). La popolazione indiana sarà pari a 1,4286 miliardi, quasi tre milioni in più rispetto agli 1,4257 miliardi della Cina, a metà anno, secondo le previsioni del rapporto State of World Population del Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione. La Cina è stata considerata il Paese più popoloso del mondo dalla caduta dell'Impero Romano, ma l'anno scorso la sua popolazione è diminuita per la prima volta dal 1960, mentre quella dell'India ha continuato a crescere. Il nuovo rapporto delle Nazioni Unite stima inoltre che la popolazione mondiale raggiungerà gli 8,045 miliardi entro la metà del 2023. In Africa, la popolazione del continente dovrebbe aumentare da 1,4 a 3,9 miliardi di abitanti entro il 2100, con circa il 38% degli abitanti della Terra in quest'area rispetto a circa il 18% di oggi. La popolazione dell'intero Pianeta dovrebbe iniziare a diminuire solo nel 2090, dopo aver raggiunto il picco di 10,4 miliardi, secondo le Nazioni Unite.



Parlamento europeo adotta una legge contro la deforestazione

Cioccolato, caffè, legno o anche gomma: per essere venduti

nell'Unione europea, questi prodotti non dovranno provenire dalla deforestazione, secondo un testo votato a larghissima maggioranza il mese scorso al Parlamento europeo. Lo scopo di questa normativa è combattere il cambiamento climatico e preservare la biodiversità. All'origine del 16 per cento della deforestazione globale attraverso le sue importazioni (principalmente soia e olio di palma, dati dell'anno 2017), l'Ue è il secondo distruttore di foreste tropicali dopo la Cina, secondo il Wwf. È la "prima legge al mondo che metterà fine alla deforestazione importata", aveva sottolineato l'eurodeputato Pascal Canfin (Renew, liberali).



Gandhi non ottiene sospensione pena

Un tribunale indiano ha dato un colpo al 20 aprile alle speranze elettorali del leader dell'opposizione Rahul Gandhi, erede della dinastia politica che

ha dominato il panorama politico dell'India post-indipendenza. La corte ha respinto la richiesta di Gandhi di sospensione di una condanna per diffamazione, che potrebbe impedirgli di correre contro il primo ministro Narendra Modi. Le elezioni politiche sono attese per il prossimo anno, ma Rahul Gandhi è stato condannato a due anni di pena per alcuni commenti che metteva alla berlina il primo ministro per il suo cognome, uguale a quello di una serie di personalità chiacchierate del panorama indiano. Gandhi non verrà arrestato, almeno fino a quando non saranno esauriti gli iter dei ricorsi che ha presentato.



Otto persone saranno processate con l'accusa di omicidio per la morte di Maradona

Otto operatori sanitari saranno processati per le loro presunte responsabilità nella morte del leggendario calciatore Diego Armando Maradona, icona del Napoli e della nazionale argentina, avvenuta nel 2020. Lo ha stabilito una corte d'appello nel Paese sudamericano, come riferiscono i media argentini. Respingendo i ricorsi della difesa, la Corte d'Appello e Garanzie di San Isidro ha condannato il neurochirurgo e medico di famiglia Leopoldo Luque, la psichiatra Agustina Cosachov e altri sei operatori sanitari a dover affrontare un processo con l'accusa di "omicidio premeditato semplice", come richiesto dai pm e giudici investiti del caso l'anno scorso.

Yemen: ucciso dalla fame

Con il Ramadan agli sgoccioli e la grande festa alle porte, l'Eid al Fitr che pone fine al mese sacro musulmano, due ricchi commercianti avevano pensato a una distribuzione di 5mila rial a famiglia (nove dollari, appunto), nel solco di uno dei cinque pilastri dell'islam, la Zakat, l'elemosina ai bisognosi. L'iniziativa privata ha richiamato un numero di persone, si parla di 5mila, impossibile da gestire, in fila da ore prima del tramonto, in un vicolo stretto. Una massa umana che tenta di rubare ossigeno e salvezza arrampicandosi su un mare di corpi appiccicati l'uno all'altro. Le immagini raccontano la fine: un mucchio di scarpe impolverate, qualche bottiglia d'acqua schiacciata dal calpestio. Agli 85 morti accertati si aggiungono oltre 322 feriti. Il ministero degli interni accusa «la distribuzione random di aiuti senza alcun coordinamento» da parte dei commercianti, ora sotto inchiesta.





In migliaia marciano a Buenos Aires: “Fuori il Fondo monetario”

Migliaia di persone hanno marciato il 20 aprile con fiaccole e in molti si sono accampati con le tende nei pressi della Casa Rosada, la sede del governo a Buenos Aires, in Argentina, per protestare contro il Fondo monetario internazionale (Fmi). Al corteo hanno partecipato i movimenti sociali di sinistra, come Libres del Sur, la cui responsabile Silvia Saravia, racconta: “Abbiamo conosciuto un’inflazione annuale di oltre il 100%. Negli ultimi tre mesi abbiamo avuto un’inflazione accumulata nei piccoli negozi del 30%, là dove la gente fa i propri acquisti quando ha pochi soldi. Questa inflazione è ancora più forte per gli alimentari. È quindi diventato più difficile mangiare”.

“Accamparsi davanti alla Casa rosada – racconta Nahuel Orellana, componente del Movimento socialista dei lavoratori – è un modo di lottare per rendere i problemi visibili e perché oggi quelli che sono accampati qui, per esempio, avranno un piatto da mangiare perché mettiamo tutti qualcosa per cucinare”.

Lo stipendio dell’a.d. di Exxon sale a 36 milioni dopo i super profitti per la guerra in Ucraina

La retribuzione di Darren Woods, amministratore delegato della compagnia petrolifera statunitense Exxon Mobil è salita nel 2022 del 55%. Lo “stipendio” del manager sfiora ora i 36 miliardi di dollari dopo che il gruppo ha chiuso un bilancio record grazie agli extraprofitti generati dagli aumenti dei prezzi di petrolio e gas innescati dalla guerra in Ucraina. Woods riceverà 11 milioni di dollari in forma di stock options (opzioni di acquisto ad un determinato prezzo) delle azioni della compagnia, il bonus viene raddoppiato mentre il salario base sale del 10% a 1,9 milioni.



Le classi dirigenti devono evitare una nuova guerra fredda e agire con diplomazia

Le classi dirigenti nel mondo devono agire “con razionalità”, puntando a difendere gli interessi dei loro cittadini e a migliorare la sicurezza delle forniture commerciali globali “senza spingersi al punto tale da ritrovarci in una seconda guerra fredda. Penso che sia possibile”. Lo ha affermato la direttrice del Fondo monetario internazionale, Kristalina Georgieva, interpellata sul problema del riassetto delle catene di approvvigionamento durante una conferenza stampa il mese scorso, nel corso delle assemblee primaverili a Washington.

“Sono tra coloro che sanno cosa sono le conseguenze di una guerra fredda, in termini di perdite di talenti e di contributi al mondo e non voglio che si ripeta – ha detto – e penso sia possibile evitarlo”.

Dopo la spaccatura che si è aperta tra Stati Uniti e paesi dell’Ue, da una parte, e diversi giganti emergenti dall’altra, con la guerra in Ucraina e le sanzioni imposte dai primi contro la Russia, nelle economie occidentali si è aperto un dibattito sulla necessità di riportare nell’ambito di stati ritenuti “amici” le forniture dei beni chiave. Una manovra che viene spesso definita con termini come “reshoring” o “friendshoring”, in contrapposizione all’offshoring degli anni passati, in cui Usa e Ue hanno lasciato che ampie quote di loro produzione venissero delocalizzate nelle economie emergenti, a cominciare dalla Cina.

Frattempo il Fondo monetario internazionale nel suo rapporto globale sulla stabilità finanziaria (Gfsr) lancia un appello affinché i Paesi nel mondo mettano in atto “tutto il possibile per rafforzare l’impegno sul dialogo e la diplomazia per risolvere le tensioni geopolitiche e prevenire la frammentazione economica e finanziaria”, che rischia di costare caro. Le crescenti tensioni geopolitiche tra le maggiori economie globali “possono causare una brusca inversione dei flussi di capitale trans frontaliere”, che secondo il Fmi potrebbe avere effetti anche più drastici sui mercati emergenti e in via di sviluppo. Soprattutto il Fmi vede “rischi macro finanziari di stabilità per l’aumento dei costi di finanziamento delle banche, la riduzione della loro redditività e il calo dell’approvvigionamento di credito al settore privato. Queste ricadute saranno di disproporzionatamente più elevate per le banche con bassi livelli di patrimonializzazione”. Uno scenario simile “potrebbe anche esacerbare la volatilità macro finanziaria sul lungo termine – avverte ancora il Gfsr – riducendo le opportunità di diversificazione internazionale del rischio a fronte di scenari di shock interni o esterni”.

Acqua è di chi ha sete, terra è di chi ha fame

“L’acqua è di chi ha sete, la terra è di chi ha fame: per noi la rigenerazione dei sistemi costieri parte da qui. Una rigenerazione diffusa che deve essere del pensiero prima di ogni altra cosa”. Lo ha detto la presidente di Slow Food Italia, Barbara Nappini, chiudendo a Genova la presentazione di “Slow Fish”, undicesima edizione della manifestazione organizzata da Slow Food e Regione Liguria che si terrà al Porto Antico di Genova dall’1 al 4 giugno.

L'INTERVISTA di Roberto Ciccarelli a Alessandro Delfanti, autore de «Il magazzino», un'inchiesta importante che porta alla luce i rapporti sociali celati dietro il logo sorridente della mega-azienda di Jeff Bezos.

Amazon, la fabbrica del taylorismo 2.0

Jeff Bezos ha descritto Amazon come «un insieme di servizi web che trasformano i magazzini in una gigantesca e sofisticata unità periferica». Cosa significa?

È una metafora informatica che spiega bene il funzionamento del suo sistema. I magazzini che sorgono nelle periferie metropolitane non sono l'unità organizzativa principale di Amazon. Alla base ci sono

sistemi software che gestiscono gli ordini, i magazzini sono le periferiche e finalizzano gli ordini che arrivano dai consumatori online. Questi spazi enormi comunicano attraverso una rete globale interconnessa che distribuisce gli ordini in maniera flessibile a seconda delle richieste.

L'attività più redditizia di Amazon è Amazon Web Service. Di cosa si tratta?

Amazon fa tante cose: vendita online per conto terzi, ebook, Tv streaming, supermercati. Amazon Web Service è il suo cuore strategico. Vende connettività e potenza di calcolo. È la principale azienda mondiale che affitta i server su cui si basano i siti personali e quelli di aziende come Uber o Zoom.

Il libro si concentra sul magazzino. Lei sostiene che è la nuova fabbrica. Cosa significa?

Il magazzino è governato attraverso il controllo algoritmico, la sua tecnologia è al servizio di un dispotismo tutto umano. Ha anche molte altre similitudini con la fabbrica fordista, sia nel modo in cui è organizzato il lavoro, sia nell'altissima richiesta di manodopera, oltre che nel suo turnover. In più, com'è evidente in tutto il settore della logistica, anche in Amazon c'è la capacità di attrarre forza lavoro migrante. Le fabbriche del Nord in Italia attiravano lavoratori dal Sud del paese. Oggi arrivano dai Sud del mondo.



Per questo si parla di un taylorismo 2.0?

Sì, per evidenziare le differenze con il vecchio modello. Una su tutte: la tecnologia algoritmica è al servizio del just-in-time. Amazon declina questo modo di produzione nei termini di una promessa: consegnare qualsiasi merce in 24 ore a casa

nostra. La tecnologia è usata per rendere flessibili i processi, mettere al lavoro le persone e soddisfare la domanda di immediatezza dei consumi su cui è basato l'e-commerce.

Nel libro Piacenza diventa una «città-mondo». Lei fa un'inchiesta sul mega-centro MXP5 di Castel San Giovanni. Perché è stato costruito qui?

Come piacentino di nascita trovo quella di «città-mondo» un'idea interessante e divertente. Nella storia è già accaduto che Piacenza assumesse un ruolo logistico importante. Oggi è al centro della rete logistica che connette il Nord Italia e l'Europa. Quello di Amazon è solo uno dei magazzini presenti sul territorio. Dinamiche simili si vedono nelle città portuali come Rotterdam o Oakland. O nella Peel Region nell'area metropolitana di Toronto in Canada.

Com'è cambiata la forza lavoro a Piacenza?

Come altrove, anche a Piacenza quello che era un lavoro prettamente bianco e maschile si è trasformato. Ora almeno la metà della forza lavoro è femminile e immigrata. Nella fase iniziale, dopo la crisi finanziaria del 2008, quando Amazon ha aperto a Piacenza, sono stati attirati i lavoratori del ceto medio precarizzato che hanno sofferto la crisi più di altri. Oggi Amazon ha esaurito la forza lavoro bianca locale e si basa sempre di più sulla forza lavoro migrante.

... Amazon, la fabbrica del taylorismo 2.0

Perché lei sostiene che il sistema è fragile?

Come tutte le aziende capitalistiche anche Amazon è fondata sul lavoro vivo. Il capitale è sempre fragile sebbene si presenti come un potere assoluto. I lavoratori stanno cominciando a capire la sfida di questa azienda.

In quali modi?

Lo si è visto in Italia due anni fa quando c'è stato il primo sciopero che ha colpito l'intera filiera. Non solo i magazzini ma anche e soprattutto le consegne e le ditte che lavorano in subappalto e i call center.

Lei parla di una «Contro-logistica delle lotte organizzate in reti». Di cosa si tratta?

Lo sciopero in un singolo magazzino può essere aggirato da Amazon che redistribuisce gli ordini su altri magazzini all'interno di una stessa area. Le multinazionali agiscono oltre gli Stati nazionali. I sindacati hanno capito che devono organizzarsi di conseguenza. Non è facile in un'azienda come Amazon dove la sindacalizzazione è complicata, come si vede negli Stati Uniti. A Piacenza ci sono però stati risultati ed è stato sottoscritto un accordo integrativo su turni e straordinari.

Con ChatGpt sono tornati i miti dell'automazione totale e le apocalissi della sostituzione dei lavoratori con i robot. Si può dire che Amazon smentisce il pensiero magico della Silicon Valley?

Proprio così. Mentre altre forme di automazione funzionano meglio nel nascondere il lavoro umano, Amazon è assetata di forza lavoro, ha bisogno di migliaia di persone in ogni magazzino e deve facilitare il ricambio continuo della forza lavoro. Questa storia era nota già negli anni Sessanta alla Fiat quando Romano Alquati denunciava il mito dell'emancipazione tramite il lavoro in aziende ad alto tasso di innovazione tecnologica che ai tempi era la catena di montaggio. Ho analizzato migliaia di brevetti di Amazon. Molti parlano del magazzino del futuro in cui il lavoro vivo sarà comunque presente. Il loro obiettivo è gestire i lavoratori come robot, rendere più efficiente l'interazione con le macchine, prevenire i conflitti. Eliminare il lavoro umano è impossibile in questo sistema.

A cosa servono i conflitti nel capitalismo digitale?

Le lotte svelano il ruolo del lavoro vivo che il capitale cerca di nascondere. Smontano i miti della Silicon Valley, dimostrano che servono a rendere subalterna la forza lavoro e a giustificare la precarietà. Incrinano le nuove forme del dispotismo tecnologico. Il consenso per l'azienda può rapidamente mutarsi in conflitto. La forza lavoro è fondamentale perché altrimenti la macchina si ferma. Gli operai si videro alla Fiat. Anche oggi, sotto le ceneri ci sono braci che ardono.

Codice a barre: il bip che 50 anni fa cambiò la spesa e continuerà a farlo

E' un bip che oggi suona suona familiare tutte le volte che in cassa al supermercato viene scansionato un prodotto.



Ma 50 anni fa questo suono cambiava radicalmente il nostro modo di fare la spesa e questo grazie al codice a barre, un'invenzione che la Bbc ha inserito tra le 50 cose che hanno fatto l'economia moderna. "Siamo in America, nel 1973 e le aziende del mondo

del largo consumo hanno bisogno di risolvere un problema – racconta Marco Cuppini, research and communication director GS1 Italy – identificare in modo univoco i prodotti in maniera automatica. E c'è una data significativa, il 3 aprile 1973, che è il giorno della firma delle imprese del largo consumo che decidono cosa fare, quale standard utilizzare".

Lo standard scelto allora fu lo Upc conosciuto in Europa come codice a barre Ean (European article number), poi unificato nell'attuale Gtin, lo standard globale di identificazione dei prodotti di GS1, l'organizzazione no profit che sviluppa gli standard globali presente in 116 Paesi, Italia compresa, dove dal 1978 a rappresentarla è GS1 Italy. Dall'accordo dell'Aprile 1973 passerà solo un anno perché il primo prodotto, un pacchetto di chewing-gum da 61 centesimi, venisse scansionato alla cassa di un supermercato in Ohio: "Un fattore facilitante – spiega Cuppini – è stato l'intervento del governo americano che ha reso obbligatorio mettere in etichetta i valori nutrizionali dei prodotti. A quel punto le aziende hanno dovuto mettere mano alle etichette e quindi è stata una sorta di scivolo che ha facilitato la stampa del codice a barre sulle etichette che prima erano qualcosa di intonso".

Da allora, questa presenza silenziosa, almeno finché non arriviamo in cassa, sulle confezioni della maggior parte dei prodotti che acquistiamo quotidianamente, si è diffusa globalmente su oltre un miliardo di prodotti generando miliardi di bip ogni giorno. Nei fatti si tratta di una serie numerica di 13 cifre (EAN-13) tradotta graficamente da barre verticali necessarie per la lettura ottica, che contiene un prefisso aziendale GS1 per identificare l'azienda a livello internazionale, il codice del prodotto e da ultimo la cifra di controllo.

"Il codice a barre fa il suo mestiere – sottolinea Cuppini – identificare in maniera univoca un prodotto. Quando passa alle casse la cassa capisce che stiamo passando il prodotto XY e lega questa informazione a una informazione che ha presente nel suo sistema informativo classicamente il prezzo e a quel punto si unisce il prodotto a un prezzo e uno dopo l'altro si arriva allo scontrino".

"Crediamo che nei prossimi 50 anni il protagonista sarà un nuovo standard che si chiama digital link. Il digital link ha la forma di un Qr code quindi col telefonino lo si interroga e si aprono mondi di informazione decisamente più grandi rispetto al passato – ha spiegato – noi parliamo di informazione aumentata perché il consumatore potrà accedere a pagine di informazioni diverse. Il nuovo codice potrà trasportare molti più dati e consentirà di fare quello che ha sempre fatto ma porterà per esempio il numero di lotto, la data di scadenza e soprattutto un link a un sito web: noi parliamo di informazione aumentata perché il consumatore potrà accedere a pagine di informazioni diverse".

Aderenza a dieta mediterranea e obesità: test valuta il rischio

Uno studio scientifico appena pubblicato sulla rivista "Nutrients" ha condotto alla realizzazione di un questionario disponibile gratuitamente on-line grazie al quale tutti possono valutare se il loro stile di vita è aderente allo stile della Dieta Mediterranea e ricevere consigli mirati su cosa fare per ridurre il proprio rischio cardiovascolare.

Il gruppo di Ricerca del prof. Antonio Moschetta, ordinario di Medicina Interna presso l'Università degli studi di Bari, nell'ambito degli studi finanziati dal Progetto PNRR "On-foods", ha elaborato un nuovo score di rischio per analizzare non solo la tipologia e le quantità di cibi assunti ma anche le abitudini relative allo stile di vita, come il momento della giornata in cui vengono consumati i pasti principali, l'attività fisica, l'assunzione di alcolici.

"Si tratta di abitudini – afferma Moschetta – che non erano mai state prese in considerazione dai precedenti questionari che valutavano l'aderenza alla Dieta Mediterranea e che invece hanno un impatto importante nella patogenesi dell'obesità e delle malattie che ne derivano, sul piano cardiovascolare, metabolico e oncologico". Lo score (<http://www.chronomediet.org/>) prevede un risultato che va da meno 13 a 25 punti: più è basso il punteggio, minore è l'aderenza alla dieta mediterranea, maggiore sarà il rischio di adiposità addominale.

Il primo autore dello studio, il dr. Carlo De Matteis, conclude: "L'alimentazione deve essere sempre più al centro della terapia medica, come primo argine alle malattie e come strumento per vivere meglio. Il nostro score pone l'accento sulla stretta relazione con l'obesità viscerale, la vera pandemia del nostro tempo. Con questo studio abbiamo avviato un percorso che cerca di porre sempre più l'attenzione su quanto la prevenzione parta dalle nostre tavole, con l'obiettivo di una medicina sempre più mirata al singolo individuo e ad intercettare il paziente prima ancora che manifesti sintomi".

Cottura pasta fuoco spento, così risparmi energia ed emissioni CO2

In tempo di prezzi dell'energia stellari tutte le trovate per risparmiare sui consumi sono benvenute. E non è un caso che una tecnica di cottura della pasta, scoperta alla fine del 700 e nota ad addetti ai lavori ed esperti di chimica applicata alla gastronomia, trovi ora un inedito interesse. Specie se a rilanciarla è un fisico del calibro del Nobel Giorgio Parisi in un post di Parisi che ripropone la cosiddetta "cottura passiva" della pasta, ovvero a fuoco spento, o bassissimo, ma rigorosamente con coperchio, per ridurre i consumi. "La cosa più importante – scrive il premio Nobel sul social network – è tenere il coperchio sempre, il calore si perde moltissimo per evaporazione. Dopo che bolle la pasta io metto il gas al minimo, minimo, in maniera che bolla bassissimo senza consumare gas". "Si può anche provare a spegnere – aggiunge – ovviamente in questo modo si consuma ancora di meno e penso che la pasta si cuocia lo stesso. In fondo la pasta si cuoce bene anche in montagna con l'acqua che bolle a 90 gradi".

Su questo argomento, c'è uno studio scientifico, realizzato da Perfect food consulting per i Pastai italiani di Unione italiana food, che misura il risparmio – energetico, di emissioni di CO2 equivalente e di acqua – derivante da tre accorgimenti per cuocere la pasta. Ovvero: tenere il coperchio sulla pentola quando portiamo l'acqua a ebollizione, usare la giusta quantità di acqua – ne serve meno di quella che generalmente si pensi – e spegnere il fuoco prima del tempo approfittando della cottura passiva. Lo studio calcola che, per 200 grammi di pasta da cuocere in modo convenzionale, l'uso del coperchio durante la fase di ebollizione consente un risparmio fino al 6% di energia ed emissioni di CO2e; l'utilizzo di 700 millilitri di acqua anziché un litro per 100 grammi di pasta oltre a risparmiare il 30% di acqua, consentirebbe di tagliare il 13% di energia ed emissioni di CO2e. Infine la cottura passiva: dopo i primi 2 minuti di cottura in modo tradizionale, la pasta continua a cuocere in modo indiretto, a fuoco spento a patto che si usi il coperchio per non disperdere calore. Con questo metodo il risparmio di energia ed emissioni di CO2e arriva fino al 47%.

In realtà la cottura passiva della pasta, oggi così attuale, ha radici antiche, come rivelato sul web ormai diversi anni fa dal chimico Dario Bressanini: fu Benjamin Thompson, più conosciuto come Conte Rumford, tra i fondatori della termodinamica, nel 1799 a intuire che l'ebollizione dell'acqua non fosse una condizione assolutamente necessaria per poter cuocere la pasta. "Tutto il combustibile che viene utilizzato nel farla bollire vigorosamente è sprecato – scriveva Thompson – senza aggiungere un singolo grado al calore dell'acqua, né velocizzare o accorciare il processo della cottura di un solo secondo. Poiché è dal calore, dalla sua intensità e della sua durata che il cibo viene cotto, e non dall'ebollizione dell'acqua che non ha alcun ruolo in quell'operazione". Thompson lo scriveva in riferimento a carne e verdura, ma questo è un principio generale, ricorda Bressanini, che vale per la pasta.

Superficie vigneto mondiale 7,3 mln ha, invariata da 2017

Nel 2022 la superficie viticola mondiale è risultata di circa 7,3 milioni di ettari (-0,4% sul 2021, e sostanzialmente invariata dal 2017). Il dato (che comprende viti per tutti gli usi e piante giovani non ancora produttive) è emerso dal punto sullo stato del settore vitivinicolo mondiale fatto dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (Oiv). Il vigneto europeo misura complessivamente 3,3 milioni di ettari, con la Spagna che rimane la zona viticola più grande del globo, con circa 955mila ettari registrati nel 2022 (-0,8% rispetto al 2021). Segue la Francia che ha aumentato le dimensioni del suo vigneto (+ 0,8% sul 2021) attestandosi l'anno scorso a 812mila ettari. L'Italia è al quarto posto con 718mila ettari di superficie vitata, dimensione che si è stabilizzata dopo l'espansione registrata tra il 2016 e il 2020. Il terzo posto della classifica è occupato dalla Cina, il cui vigneto nel 2022 è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente, con circa 785mila ettari. Anche se la superficie dei vigneti continua a diminuire dal 2000, la Turchia nel 2022 si attesta al quinto posto con circa 410mila ettari. A seguire Stati Uniti (390mila ha in costante calo dal 2014), Argentina (207mila ha), Cile (196mila ha), Portogallo (193mila ha) e Romania (188mila ha).



Il seguente è un estratto dell'intervista dal *Il Manifesto* (25 aprile 2023) di Andrea Fabozzi ad Aldo Tortorella – novantasette anni quest'anno, una biografia straordinaria di partigiano, dirigente comunista, direttore dell'Unità – che il 25 aprile con un collegamento video alla manifestazione la per festa della Liberazione di piazza Duomo a Milano.

Aldo, ho trovato in archivio la lettera che scrivesti al manifesto per aderire al grande corteo che il giornale lanciò nel 1994. Sono passati trenta 25 aprile da allora e in qualche modo si chiude un cerchio: ad aprirlo fu la vittoria di Berlusconi, a chiuderlo oggi c'è al potere una destra apertamente revisionista. Se allora andava male, oggi va peggio.

C'è stata da parte delle forze progressiste una lontananza dai bisogni e dalle aspettative della parte meno protetta della società ed è questo che ha favorito la deriva, prima populista e poi indirizzata verso le ideologie e la demagogia di una destra estrema. La quale è da sempre esperta nell'exasperare paure e pregiudizi di carattere ancestrale: la paura del diverso per il colore della pelle e per altri motivi: origini culturali oppure religiose, scelte nei rapporti personali e sessuali. Si è affermata l'idea – pensiamo all'abolizione dell'articolo 18 dello statuto del lavoro sulla giusta causa nei licenziamenti – che le forze di centro sinistra fossero ormai unicamente dedite alla difesa degli interessi dei ceti abbienti. Così si è chiuso questo cerchio. Naturalmente c'è qualcosa di paradossale: ad avviare questo processo politico che ha spostato gli orientamenti popolari è stato uno degli uomini più ricchi del paese, anche grazie al suo enorme patrimonio, costruito nel modo che la magistratura indaga. Ora la deriva prosegue orientandosi verso forze che operano con capacità demagogica, ma al servizio del mantenimento delle gerarchie sociali date.

Vedi in campo una capacità di reazione sul genere di quella del 1994?

Oggi è diversa, perché è affidata a generazioni nuove. Nel '94 erano ancora in campo non voglio dire i residui, ma energie e mentalità formate durante stagioni di riscossa e di avanzata della sinistra, durante gli Anni 70. Le generazioni nuove hanno interessi diversi e esperienze diverse. Credo che la capacità di reazione ci potrà essere se da parte di tutte le forze democratiche e antifasciste si raggiungeranno forme di intesa, e contemporaneamente se si sapranno riconoscere e raccogliere le ansie e le preoccupazioni delle generazioni nuove, a cominciare dalla questione ambientale e dalla situazione del lavoro.

Una situazione fatta di precariato, di salari vergognosamente bassi, dell'incapacità di riconoscere e valorizzare le competenze. Molti giovani laureati sono costretti a andare all'estero per trovare collocazioni adeguate. E questo determina la difficoltà di costruire relazioni stabili, impedisce la stessa costruzione di una famiglia, se la si vuole. Qui deve valere l'impegno, la capacità di iniziativa politica e culturale: la protesta o la ribellione spontanee chiedono obiettivi credibili. Era vero in quel 25 aprile del 1994, ed è vero oggi. È essenziale saper interpretare i sentimenti nuovi che sono oggetto di contesa nel confronto con la destra, e fondamentale sarà la capacità di esprimere in modo corretto, esplicito, una forte, credibile volontà di pace.



Antifascismo è trasformazione della società

Le affermazioni di La Russa su via Rasella secondo te possono essere, banalmente, il frutto di un'ignoranza di parte? In fondo sono tesi da sempre presenti nella pubblicistica storica neofascista.

Certo c'è questa ignoranza, peraltro confessata dal medesimo soggetto usandola per avvalorare le scuse tardive. Ma anche se fosse solo ignoranza di parte sarebbe un'aggravante per una persona che riveste una così alta carica democratica, la seconda dopo quella della presidenza della Repubblica, un ruolo che dovrebbe essere di garanzia. Ma non si tratta solo dell'ignoranza della storia, che è comunque un fatto inaudito, non c'è solo questo, c'è altro.

Può esserci una strategia precisa dietro queste dichiarazioni? Quale?

C'è la volontà ben determinata e precisa di capovolgere la verità storica, di riscrivere la storia della Repubblica. La volontà di cancellare l'antifascismo come fondamento della nuova Italia. Ci

fu un errore anche nostro, intendo del movimento antifascista che si divise alla metà del 1947. Volevamo la pacificazione nell'Italia, il che era un obiettivo giusto, ma fu un errore non fondarla, come avvenne per il nazismo in Germania, su una campagna di chiarimento popolare sul fascismo quale crimine e non solo per il razzismo antisemita e il genocidio del popolo ebreo. Su venti anni di tirannide, dieci erano stati di guerre di aggressione: Etiopia, Spagna, poi Grecia, Francia, Jugoslavia, Urss: generazioni intere mandate a morire per cause ingiuste. Occorreva rendere ben chiare le aberranti matrici ideologiche del fascismo e punire chi si era

macchiato di reati orrendi. Anche l'amnistia voluta da un governo unitario antifascista e varata da Togliatti ebbe poi come interpreti giudici compromessi col fascismo stesso. Per medesimi atti di guerra i dirigenti fascisti furono assolti come militari "regolari", mentre i partigiani vennero condannati quasi come partecipi di bande private.

Il presidente del senato ha detto anche che «è noto che gli antifascisti rossi non volevano un'Italia libera perché avevano il mito della Russia comunista». Chiedo a te che sei stato un giovane partigiano rosso: non volevi l'Italia libera?

Questa è stata un'altra delle falsificazioni storiche, di cui costui si fa portavoce. In questo caso contro le formazioni Garibaldi che furono meno della metà delle formazioni combattenti. Intanto non erano tutte formate da comunisti, i quali erano spesso in posizioni dirigenti, ma affiancati da esponenti anche di altre forze di sinistra e da ex ufficiali dell'esercito. Furono tutti volontari fedeli alle parole d'ordine del Comitato di liberazione nazionale e del loro comando rappresentato innanzitutto da Luigi Longo. La parola d'ordine dei comunisti fu quella di Togliatti che indicava la strada della «democrazia progressiva», e non più quella della «dittatura del proletariato».

La sinistra ha qualche responsabilità per tutto questo? Quali?

Ha la responsabilità molto grande di aver accettato la limitazione dell'antifascismo solo al valore della lotta, certo essenziale, contro la dittatura. Mentre l'antifascismo è stato e dovrebbe riuscire a divenire di nuovo un insieme di ideali positivi, per la trasformazione profonda della società come indica la stessa Costituzione. In questo, dovrebbe anche ritrovare le origini: la Costituzione nasce dalle forze antifasciste, che non intendevano certo restaurare la vecchia democrazia liberale prefascista. Si voleva una democrazia avanzata, capace di superare le ingiustizie sociali, di garantire a tutti e tutte la cultura e condizioni di vita dignitose. È stata disegnata nel primo articolo della Carta una Repubblica «fondato sul lavoro», e dunque non sul capitale. L'articolo 3 sancisce il principio della democrazia sostanziale oltre che formale.



Lo scenografo presenta a Roma l'autobiografia e si racconta

L'infanzia, la passione per il cinema, gli incontri con Pasolini, Fellini, Scorsese: nel suo libro "Immaginare prima" Dante Ferretti ha raccontato la sua vita tra ricordi e aneddoti. E a Villa Medici a Roma lo scenografo premio Oscar per "The Aviator", "Sweeney Todd" e "Hugo Cabret", ha presentato la sua autobiografia con Gianluca Farinelli, di fronte ad un pubblico di amici e invitati appassionati di cinema.

Maestra di cerimonie, naturalmente, la moglie Francesca Lo Schiavo, scenografa e costumista da Oscar. I ricordi partono dal bombardamento da parte degli inglesi della sua casa di Macerata, al quale sopravvisse per puro caso. Fu la mamma a ritrovarlo, sotto ad un mobile. "Hanno alzato questo sportello e io ho detto: ciak!". Tra i suoi ricordi le scenografie realizzate sin da giovanissimo per Pasolini, con cui ha realizzato nove film, da "Il Vangelo secondo Matteo" a "Salò o le 120 giornate di Sodoma", e che gli ha lasciato una grande lezione. "Qualsiasi cosa dicesse io capivo, ci siamo sempre dati del lei.

Lui mi ha insegnato tutto, per quello che mi ha insegnato, che io penso che lui mi abbia insegnato, e quello che io ancora faccio: io faccio sempre dei grandi errori, perché gli errori, quando tu fai gli sbagli, diventa tutto vero", ha raccontato. Per Fellini era "Dantino". Per il Maestro ha realizzato scenografie indimenticabili di film come "La città delle donne" e "La nave va".

"Dentro al teatro 5 c'era tutta la nave che si muoveva, col mare di plastica sopra che rimuoveva e lui che diceva: "Perfetto, mi piace, bene così, che si muove tutto quanto. Adesso però dobbiamo fare una cosa. A me mi mettete una torretta fuori perché io soffro il mare", ha ricordato.

Quando Terry Gilliam lo chiamò per "Le avventure del Barone di Munchausen", si aprirono le porte del grande successo internazionale, e arrivò la prima candidatura all'Oscar. E da lì, da "L'età dell'innocenza" a "Silence", Dante Ferretti è diventato il creatore dell'universo visivo di nove capolavori di Martin Scorsese.



Gli effetti dello zafferano sulla salute mentale

Lo zafferano, spezia preziosa e molto utilizzata nella cucina italiana e in quella mediterranea, è da

tempo sotto osservazione perché ha dimostrato la sua utilità nel trattamento della depressione. Benefici testimoniati non solo dalla tradizione popolare, ma anche attestati da studi scientifici. È vero che si tratta in qualche caso di studi che hanno coinvolto numeri limitati di soggetti e che avrebbero quindi bisogno di conferme ulteriori. Tuttavia la letteratura scientifica riporta anche qualche revisione di studi sul rapporto virtuoso tra zafferano e depressione che indica con chiarezza che l'utilità dello zafferano nel trattamento delle depressioni non è campata per aria. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità circa il 7% degli adulti italiani soffre di depressione. I sintomi depressivi sono generalmente più frequenti con l'avanzare dell'età, fra le donne (9%), fra le persone socialmente più svantaggiate per difficoltà economiche (17%), precarietà lavorativa (8%) o bassa istruzione (12%), fra chi vive da solo (8%) e fra le persone con una salute cagionevole (13%). I farmaci ansiolitici e antidepressivi offrono soluzioni relativamente efficaci, tuttavia spesso con effetti collaterali. Anche la psicoterapia dà una mano, ma non sempre il terapeuta giusto è a portata di mano.

Ad uno studio di sei settimane in doppio cieco, controllato con placebo e randomizzato hanno partecipato una quarantina di soggetti depressi (Phytother Res. Febbraio 2005). L'assunzione di zafferano ha migliorato in modo significativo la depressione in confronto a chi aveva assunto placebo. Due metanalisi di studi controllati e randomizzati (J Integr Med. 2013 Nov. e la più recente Planta Med 2019) hanno esaminato gli effetti dell'integrazione di zafferano sui sintomi del disturbo depressivo moderato e grave. Lo zafferano ha ridotto significativamente i sintomi della depressione rispetto al placebo e anche il confronto con l'assunzione di antidepressivi ha testimoniato una efficacia sostanzialmente sovrapponibile.

Risotto alla milanese per tutti? Certo, può aiutare. Se non altro per il colore solare che rallegra gli occhi e solleva l'animo prima ancora di arrivare in bocca. Tuttavia è bene non dimenticare alcuni aspetti che possono aprire prospettive ulteriori. Nella lingua latina salute (del corpo) e salvezza (dell'anima) sono espresse dalla stessa parola "salus". Le pratiche e le filosofie orientali (taoismo, buddismo, shintoismo, yoga, ayurveda, ecc.) non hanno mai smesso di considerare corpo e spirito come strettamente connessi. Suggestivo, tra l'altro, che le regole che guidano l'assunzione del cibo possano contribuire al benessere e all'equilibrio del corpo e contemporaneamente dello spirito. Dalla scienza arrivano conferme dello stretto legame tra abitudini alimentari, benessere della mente e prevenzione della depressione. In una revisione di studi (Nutrition Reviews, September 2021) è risultato chiaro che una dieta sana riduce in modo significativo il rischio di depressione. Che significa dieta sana? In un altro studio che ha seguito per sei anni 26.225 uomini e donne tra i 18 e gli 86 anni (The British Journal of Nutrition, 2018) i sintomi depressivi erano significativamente inferiori in coloro che consumavano più verdura, frutta, cereali integrali e qualche porzione di pesce.

Anche coltivare fiori e ortaggi allontana la depressione. Non importa dove. In vasi, da posizionare sul davanzale o sul terrazzo oppure nell'orto e nel giardino. Non è un caso che in giro per il mondo l'ortoterapia venga utilizzata da più di 40 anni, sia studiata nelle università e praticata nei reparti degli ospedali più importanti. Anche in Italia all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze è attivo da tempo e accessibile a pazienti e genitori un orto-giardino con piante aromatiche (origano, rosmarino, salvia, timo, maggiorana, lavanda, ruta, menta), girasoli e ortaggi (melanzane, peperoni, zucchine, radicchi, insalate e pomodori).

Infine l'esposizione alla luce solare è responsabile per l'80% della sintesi di vitamina D (solo il 20% deriva dal cibo). Una vitamina che è un importante regolatore del metabolismo del calcio, ma anche un aiuto per la stabilità dell'umore soprattutto negli anziani, come suggerito da diversi studi osservazionali (J Affect Disord. 2016 Jul).

International Day of Human Space Flight, il messaggio di Parmitano

“Sono il colonnello dell’Aeronautica Militare Luca Parmitano, astronauta dell’Agenzia Spaziale Europea (Esa), sono passati oltre sessant’anni da quando il maggiore Jurij Gagarin dell’aviazione russa diventò il primo essere umano a orbitare la Terra, sorvolando per la prima volta il nostro globo e superando la soglia dell’atmosfera. In questi 60 anni l’umanità ha fatto passi da gigante nella tecnologia spaziale e l’Italia è stata in prima fila, accompagnata dagli uomini e le donne della Difesa, con il cuore nella storia ma lo sguardo rivolto al futuro”.

In un video pubblicato sui canali social del Ministero della Difesa, l’astronauta italiano Luca Parmitano, pilota sperimentatore dell’Aeronautica Militare e già comandante della Stazione Spaziale Internazionale – in occasione del Centenario della Forza Armata, celebrato il 28 marzo scorso – ha voluto rendere omaggio alla Giornata internazionale dei viaggi dell’uomo nello Spazio che cade ogni anno il 12 aprile, data del primo volo spaziale umano della storia, compiuto dal cosmonauta russo Jurij Aleksejevic Gagarin, nel 1961, con la missione Vostok 1, rimanendo in orbita per 1 ora e 48 minuti.



La terapia del sorriso

Aumento delle difese immunitarie, riduzione dei tempi di degenza e innalzamento della soglia del dolore.

Sono solo alcuni dei benefici effetti rilevati nei pazienti che negli ospedali pediatrici incontrano i “Nasi Rossi” della Fondazione Dottor Sorriso, che da quasi 30 anni opera, in stretta collaborazione con il personale medico, all’interno delle strutture sanitarie e degli istituti per disabilità per rendere più serena e meno traumatica la degenza dei piccoli pazienti. Per potenziare le attività della Fondazione, che ogni anno supporta, con la

Terapia del Sorriso, 36mila bambini, è stata lanciata la campagna solidale “La Magia di un sorriso”.

La Fondazione Dottor Sorriso è attualmente presente in 33 reparti pediatrici di 21 strutture ospedaliere, in un hospice pediatrico e in cinque istituti per disabilità distribuiti in 12 province italiane e ogni anno sostiene, tra bambini e familiari, oltre 100mila persone.

I Dottori del Sorriso sono, infatti, operatori formati per rapportarsi con i bambini in ospedale attraverso un training specifico che riguarda da un lato le tecniche artistiche di improvvisazione e di divertimento, dall’altro gli aspetti legati alla psicologia infantile, alla cura e all’igiene medica. A integrazione del percorso formativo, i Dottori del Sorriso vengono supportati da psicologi e medici per tutta la loro storia professionale e lavorano in stretto contatto con tutte le figure mediche coinvolte nella cura del bambino.

Uno studio della Mayo Foundation for Medical Education and Research ha rivelato che ridere riduce drasticamente gli ormoni dello stress: il cortisolo del 39%, l’epinefrina del 70% e la dopamina del 38%. Gli effetti positivi della risata si estendono anche i bambini costretti ad affrontare situazioni complesse come la malattia, contesti in cui i benefici della Terapia del Sorriso sono oggi pienamente riconosciuti. Secondo una ricerca del medico e psicoterapeuta dell’Università di Bologna Mario Farnè e il saggio “Is Laughther the best medicine?” con la Terapia del Sorriso si registra un aumento fino al 94% delle difese immunitarie, che determina un miglioramento delle condizioni cliniche e un incremento fino al 90% del livello delle endorfine, con conseguente innalzamento della soglia del dolore nel paziente. Già nel 2001, la Fondazione Dottor Sorriso ha rilevato gli effetti positivi della presenza dei Dottori del Sorriso su 343 bambini ricoverati nei reparti di pediatria di tre ospedali lombardi. Dati confermati da due ricerche più recenti condotte all’ospedale San Camillo di Roma, dalle quali emerge che con la Terapia del Sorriso si assiste ad una riduzione dei tempi di degenza di almeno 1/3 e fino alla metà rispetto ai bambini non coinvolti e una diminuzione fino al 20% nella somministrazione di analgesici; i bambini assistiti dai Dottori del Sorriso migliorano in 3,76 giorni, mentre quelli del gruppo di controllo in 5,36. Con la “terapia del sorriso” gli ospedali diventano, quindi, a misura di bambino e la guarigione è più a portata di mano.

L’esperimento “Mars Dune Alpha”

“Mars Dune Alpha” è l’habitat creato dalla Nasa al Johnson Space Center di Houston, in Texas, per addestrare 4 volontari che simuleranno, per un anno, di vivere sul pianeta rosso, nell’ambito dell’esperimento denominato Chapea (Crew Health and Performance Exploration Analog).

Un quadrilocale da 160 metri quadrati o poco più, immerso nella sabbia rossa, con una palestra, una zona lavoro e anche una piccola serra verticale. “In questa zona – spiega Grace Douglas, principal investigator del Chapea alla Nasa – avranno l’opportunità di coltivare ciò di cui hanno bisogno in determinati periodo della missione. E faranno crescere cose come insalata, verdure a foglia verde, pomodori, quel genere di cose insomma che poi potranno raccogliere e mangiare”.

I volontari inizieranno la prova nell’estate 2023; la NASA monitorerà la loro salute fisica e mentale per capire meglio come reagirebbero gli esseri umani a un isolamento così lungo, in condizioni di forte stress, raccogliendo dati che torneranno utili per preparare le prossime missioni umane su Marte. L’habitat è stato stampato in 3D, implementando le tecniche che potrebbero essere usate in futuro per realizzare i veri moduli abitati sia sulla Luna sia su Marte. Superato l’airlock, inoltre, nella parte esterna, è stato ricreato un panorama marziano, con un tapis roulant che verrà utilizzato dagli astronauti per simulare lunghe passeggiate sul suolo del pianeta rosso per raccogliere dati e campioni.

Sylvester si racconta con la moglie e le tre figlie

Il Candidato all'Oscar Sylvester Stallone è la Star di "The Family Stallone" la docu-serie realizzata con a Sua Moglie Jennifer Flavin Stallone e alle Loro Figlie Sophia, Sistine e Scarlet.

Paramount+ ha annunciato che "The Family Stallone", subito dopo la première negli Stati Uniti, in Canada, America Latina e Brasile, sarà disponibile in esclusiva da giovedì 18 maggio in Italia, in Gran Bretagna, Australia e a seguire in altri Paesi.

Dopo aver interpretato alcuni fra i ruoli più leggendari nella storia del cinema, Sylvester Stallone, tre volte candidato all'Oscar e protagonista su Paramount+ della serie "Tulsa King", è pronto in attesa che le telecamere catturino quello che lui considera il ruolo più importante della sua vita: quello di padre. Questa nuova serie, il cui cast include le tre figlie di Stallone, Sly Stesso e la moglie Jennifer, permette di addentrarsi nella vita di una delle famiglie più celebri di Hollywood.

Nanni Moretti racconta se stesso

Nanni Moretti racconta se stesso in un film pieno di ironia e di nostalgia in cui si toccano temi come il passato della sinistra italiana, i cambiamenti dell'industria cinematografica oggi, i passaggi della vita di una coppia. Ma "Il sol dell'avvenire" è soprattutto un film che celebra il potere liberatorio del cinema, che può riscrivere la storia e la vita di tutti noi. Ed è anche, soprattutto nella scena finale, una celebrazione del cinema dello stesso Moretti. "Diciamo che con quel saluto forse chiudo questa primissima fase della mia carriera a cui forse seguirà forse la seconda di un'altra cinquantina d'anni e forse anche una terza" dice il regista. Nanni Moretti ne "Il sol dell'avvenire" interpreta un regista sposato con una produttrice impersonata da Margherita Buy. Sta girando un film ambientato a Roma nel '56, durante la rivoluzione ungherese: un film molto lontano dai prodotti richiesti dalle piattaforme.

E' morto Harry Belafonte: Cantante, attore e attivista

Harry Belafonte, cantante e attore di origine caraibica che negli anni Cinquanta in America ha scalato le classifiche musicali e spezzato barriere razziali, è morto a 96 anni nella sua casa dell'Upper West Side di Manhattan. Belafonte, il "re del calypso" è universalmente ricordato per canzoni quali "Matilda" e "Banana Boat Song".

«È un classico work song, parla delle lotte della gente che è sottopagata, che è vittima del colonialismo: e dell'aspirazione ad una vita migliore»: è questo – dice Belafonte in una intervista – che è

«centrale» in The Banana Boat Song. The Banana Boat Song, inciso nel '55, è una delle irresistibili canzoni – un'altra è Matilda – con cui Belafonte, nato nel '27 ad Harlem da genitori giamaicani, negli anni cinquanta fa epoca, allargando gli orizzonti musicali degli americani con la moda di una musica per loro esotica che viene presentata come calypso: Calypso è il titolo dell'album del '56 con cui Belafonte è il primo artista al mondo a vendere in un anno più di un milione di copie di un Lp. Il brano è in effetti giamaicano, risalente probabilmente agli inizi del novecento, e ascrivibile al mento, il genere che ha preceduto lo ska e il reggae. Per Belafonte però non si tratta di una semplice canzoncina, dietro c'è la figura carismatica di Paul Robeson, la più forte influenza politica e artistica sul giovane Belafonte, che lo conosce in un teatro di Harlem appena tornato dalla seconda guerra mondiale, a cui ha partecipato arruolandosi volontario a 17 anni. Calypso è il titolo dell'album del '56 con cui Belafonte è il primo artista al mondo a vendere in un anno più di un milione di copie di un Lp.

Figlio di uno schiavo che era riuscito a fuggire, baritono classico, attore di cinema e teatro, sospettato di essere comunista, Robeson gli insegna le canzoni repubblicane della guerra di Spagna, dove è andato a sostenere gli antifascisti, gli parla della dignità degli afroamericani e della storia dell'Africa, ed è un artista che può interpretare Otello ma che si dedica anche al blues, agli spirituals, ai canti di lavoro, ai canti di rivolta della Grande Depressione: Belafonte cerca di seguire il suo esempio pescando nel patrimonio giamaicano, e anche lui avrà un repertorio molto ampio, blues, folk, standard.



"I've often responded to queries that ask, 'When as an artist did you decide to become an activist?'" he once said. "My response to the question is that I was an activist long before I became an artist. They both service each other, but the activism is first." The scope of Belafonte's activism was astonishing.



La macchina misteriosa che cambia l'esistenza

Un giorno, dentro un emporio cittadino è apparsa una misteriosa macchina con il logo di una farfalla e la scritta «Morpho. Scopri il tuo potenziale».

Un oggetto simile a un juke-box o a uno di quei vecchi video-giochi che si attivano con una moneta. Ed è inserendo un gettone che la macchina elabora un verdetto che poi renderà noto attraverso l'emissione di un cartoncino blu. Per ogni partecipante è l'inizio di una metamorfosi, come se la vita svolta fino allora fosse stata interpretata da una crisalide. Da questo breve frammento di vita quotidiana, prende avvio *The Big Door Prize*, nuova serie Apple TV+ dall'omonimo romanzo di M.O. Walsh. Un racconto corale che oltre ai protagonisti accade qualcosa di sconvolgente: rimettere in discussione il proprio vissuto.

The Big Door Prize: A small town is forever changed when a mysterious machine appears, promising to reveal everyone's true potential; soon, residents start changing jobs, rethinking relationships and questioning long-held beliefs. Part small-town hangout comedy, part sci-fi mystery, and all philosophy generator, The Big Door Prize asks big questions while delivering even bigger laughs

Regole per piloti e assistenti di volo dell'ex Alitalia

Chi si tinge i capelli è tenuto a stare ben attento alla ricrescita: guai se è visibile. Mentre per i soli uomini sono banditi gli orecchini e, qualora gradissero non radersi tutti i giorni, la loro barba non dovrà superare i 5 millimetri. In un lookbook composto da 43 slide, intitolato "Guida immagine piloti", Ita Airways ha illustrato tutte le regole di abbigliamento per il personale di volo: "Un prezioso strumento creato per aiutarti a mantenere in ogni momento un aspetto impeccabile, elegante, e in linea con i valori di ITA Airways", scrive l'azienda nella brochure per i suoi dipendenti. Va detto che molte compagnie hanno stabilito regole altrettanto ferree e in alcuni casi i controlli vengono effettuati a sorpresa, anche settimanalmente. Quali sono quindi queste regole per piloti e assistenti di volo dell'ex Alitalia?

Tra gli aspetti più curiosi c'è certamente quello legato all'acconciatura: "I capelli vanno tenuti sempre puliti, ben pettinati e non devono coprire il viso e gli occhi. La ricrescita dei capelli tinti non deve essere visibile. Il taglio degli uomini dovrà essere corto e ordinato", avvisa Ita Airways. Creerà qualche problema, soprattutto ai nuovi ingressi, il capitolo dedicato a piercing e tatuaggi: "Non sono consentiti piercing visibili sulla lingua, alle sopracciglia, al naso e alle orecchie (eccetto il classico foro ai lobi). Non sono consentiti tatuaggi visibili. Non sono consentiti gioielli dentali". Gli anelli? Con moderazione: "Possono essere indossati al massimo 2 anelli sia per la donna che per l'uomo: in oro o argento, di stile tradizionale e dimensioni moderate". Attenzione però alla scelta del dito: "Non è consentito indossare gli anelli al pollice". Banditi anche gli "anelli con pendenti". L'azienda ricorda, tra le varie cose, anche tutto ciò che non è consentito quando si indossa l'uniforme. In particolare, non si può: "Fumare in presenza dei passeggeri, ad eccezione delle zone fumatori; fumare camminando in pubblico; stare a braccia conserte o tenere le mani in tasca in presenza dei passeggeri o in pubblico; consumare bevande e cibi in presenza dei passeggeri ad eccezione dei luoghi dedicati; masticare gomma; indossare cuffie (eccetto se richiesto per motivi di servizio); tenere apparecchiature elettroniche (telefonini, ecc.) fissate visibilmente all'uniforme e/o appese al collo". I dipendenti non potranno inoltre "pubblicare sui propri social media foto personali in divisa o in cui compare, in altro modo, il brand ITA Airways". Attenzione anche all'impermeabile: "Va indossato completo di spalline a guaina, con il bavero non alzato sul collo".



Sequestrate sette tonnellate di pesto

Sette tonnellate e 184 chili di pesto made in Usa sono state sequestrate dagli ispettori di frontiera del ministero della Salute nel porto di Genova. Lo scrive La Repubblica, citando il ricorso presentato al Tribunale amministrativo regionale dal produttore, la Rana Meal Solutions (azienda del gruppo Giovanni Rana con sede a Chicago) contro il provvedimento, che risale al 27 gennaio. In quella data, il dirigente sanitario e il direttore

dell'Ufficio posto controllo frontaliero di Genova hanno decretato "la non ammissione nel territorio comunitario" del carico di "Basil pesto - 100% imported italian dop genovese basil" destinato a essere venduto in Francia e in Spagna, con il marchio Kirkland, da Costco, colosso americano dell'hard discount.

Il problema, secondo gli ispettori del ministero è che l'etichetta con i riferimenti al basilico italiano e genovese mal si concilia col fatto che il carico sia arrivato da Chicago. E per questo hanno vietato l'ingresso del pesto Kirkland in quanto "non conforme per controllo identità non soddisfacente ai sensi del regolamento Ue 625/2017", che disciplina i controlli sugli alimenti. I legali del Pastificio Rana contestano, fra le altre cose, "la totale genericità dell'addebito": "Non è dato capire in cosa il controllo non sarebbe stato soddisfacente". Saranno i giudici del Tar a decidere se sbloccare il carico o confermare il sequestro.

Class Action contro Optus dopo
E' iniziata in una Corte federale australiana una Class Action contro la rete di telefonia Optus, che poco più di sei mesi fa ha subito un massiccio cyberattacco, con il furto dei dati personali di circa 10 milioni di utenti. Il ricorso, presentato dallo studio specializzato in azioni collettive Slater and Gordon da parte di 100.000 utenti, sostiene che la loro sicurezza è stata compromessa e che Optus ha violato le norme di diritto delle comunicazioni in fatto di tutela dei consumatori ed è venuta meno ai suoi obblighi nei confronti dei suoi clienti. "Vi sono persone che lavorano in professioni di prima linea, come i funzionari di polizia, molto preoccupati che i criminali possano scoprire dove vivono e altri dati", ha detto il rappresentante di Slater and Gordon, Ben Hardwick. "Quindi la diffusione di queste informazioni ha causato forte ansia e grande preoccupazione alle persone.

Diplomazia non basta per evitare guerra Asia-Pacifico
L'Australia non può affidarsi solo alla diplomazia per evitare una guerra nella regione dell'Asia-Pacifico: deve rafforzare le sue forze di difesa per scoraggiare potenziali aggressioni e allo stesso tempo promuovere la pace nella regione. E' la posizione di Canberra, illustrata dalla ministra degli Esteri Penny Wong, che è intervenuta il mese scorso al National Press Club della capitale federale. La ministra ha difeso anche la logica strategica dietro la formazione del patto di difesa Aukus, soprannominato 'la Nato del Pacifico', stretto nel 2021 con Usa e Regno Unito in chiave anti-Pechino.

Attivisti scaricano carbone da treno
Decine di attivisti ambientali hanno preso d'assalto ieri un treno carico di carbone e, armati di pale, hanno cercato di svuotarne i vagoni mentre il convoglio si dirigeva a Newcastle, a nord di Sydney, il più grande porto di esportazione di carbone al mondo. La polizia ha arrestato 50 membri del

gruppo per la difesa dell'ambiente Rising Tide, dopo che una ventina di loro si sono arrampicati sul treno per rimuovere il carbone con le pale, mentre un'altra trentina di persone forniva loro supporto lungo il percorso. Uno striscione appeso al treno recitava: 'No new coal'. I membri di Rising Tide sostengono che la disobbedienza civile sia l'unica opzione per portare avanti la loro causa, in un momento in cui l'Australia espande notevolmente la produzione di carbone, nonostante i suoi impegni per ridurre le emissioni di CO2.

Melbourne è la città più popolosa
Melbourne ha superato Sydney come città più popolosa d'Australia per la prima volta dalla corsa all'oro del XIX secolo, scalzandola da un primato che deteneva da oltre un secolo. Lo riporta la Bbc sottolineando che il sorpasso è legato alla estensione dei confini di Melbourne che ora comprendono anche l'area di Melton. Gli ultimi dati del governo, da giugno 2021, stimano la popolazione di Melbourne a 4.875.400 abitanti, 18.700 in più rispetto a Sydney.

Governo vieta TikTok a funzionari pubblici

Il primo ministro australiano Anthony Albanese ha autorizzato la messa al bando della piattaforma TikTok da tutti i dispositivi ufficiali del governo e del Parlamento di Canberra. La decisione, riportano i media nazionali, segue una "revisione di sicurezza" sui social media, ordinata dalla ministra degli Affari Interni, Clare O'Neil, a seguito di preoccupazioni emerse riguardo alla raccolta di dati personali e sensibili e al potenziale di accesso alla banca dati della piattaforma controllata dalla società cinese Bytedance da parte di funzionari del governo cinese. La misura federale è stata comunicata ai governi degli Stati e dei territori, che si prevede imporranno simili divieti.

La Banca mantiene i tassi al 3,6%
La Reserve Bank d'Australia ha concesso una pausa ai mutuatari

ipotecari nella riunione mensile di 4 aprile, dopo aver aumentato gli interesse per dieci mesi consecutivi, fino al tasso del 3,6%, il più alto da maggio 2012. Il governatore, Philip Lowe, non ha tuttavia offerto assicurazioni che i tassi non aumentino di nuovo in un prossimo futuro.

Clough-Saipem avviano l'impianto di urea

Clough, società australiana del Gruppo Webuild, in joint venture con Saipem, leader italiana nelle attività di ingegneria, ha raggiunto il financial closure e le altre condizioni contrattuali necessarie per l'avvio del contratto da 2,8 miliardi di dollari di valore complessivo, per la realizzazione dell'impianto urea Ceres per conto della Perdaman Chemicals and Fertilisers, in Western Australia. Il contratto Clough-Saipem prevede tutte le fasi, dall'ingegneria alla costruzione del nuovo impianto. Per la sua costruzione, si stima saranno creati in media 2.000 posti di lavoro. Situato nella penisola di Burrup, sulla costa della Western Australia, l'impianto avrà una capacità produttiva di oltre 2 milioni di tonnellate di urea all'anno.

Entrate record estrazione litio per batterie auto

Le entrate derivanti in Australia dall'estrazione di metalli chiave usati nelle batterie dei veicoli elettrici si triplicheranno secondo le previsioni entro il 2027/28, secondo nuovi dati diffusi dal governo di Canberra, mentre le esportazioni di carbone termico sono destinate a calare nel periodo di oltre il 70% e il prezzo ritorna ai livelli pre-Covid. Questo in parte riflette quanto nettamente i prezzi di combustibili fossili si siano temporaneamente impennati negli ultimi anni a causa di un numero di fattori tra cui la pandemia e l'invasione russa dell'Ucraina. L'aumento di richiesta, e di prezzi, del litio è spinto in misura significativa dalla prevista crescita esponenziale nelle vendite di veicoli elettrici tra ora e il 2030.

Class Action against Optus

A Class Action has begun in an Australian Federal Court against the Optus telephone network, which just over six months ago suffered a massive cyberattack, with the theft of about 10 million users' personal data. The class action, represented 100,000 users by specialised studio Slater and Gordon, arguing that users' security had been compromised and that Optus has violated the rules of communication law on consumer protection and had failed in its obligations towards its customers. "There are people in front-line professions, such as law enforcement officers, who are very concerned that criminals will find out where they live and other data," said Slater and Gordon representative Ben Hardwick. "So the dissemination of this information has caused severe anxiety and great concern to people."

Diplomacy is not enough to avoid an Asia-Pacific war

Australia cannot only depend on diplomacy to avoid a war in the Asia-Pacific region: it must strengthen its defence forces to deter potential aggression while at the same time promote peace in the region. This is the Stants being taken in Canberra, illustrated by Foreign Minister Penny Wong, who spoke last month at the National Press Club in the federal capital. The minister also defended the strategic logic behind the formation of the AUKUS defence pact, nicknamed 'Nato of the Pacific', signed in 2021 with the US and the United Kingdom in an anti-Beijing stance.

Activists unload coal from trains

Dozens of environmental activists stormed a train loaded with coal yesterday and, armed with shovels, tried to empty the cars of their coal load as the convoy headed for Newcastle, north of Sydney, the largest port exporting coal in the world. Police arrested 50 members of environmental advocacy group Rising Tide after about 20 of them climbed onto the train to shovel

coal away, while another 30 people provided support along the route. A banner hanging from the train read: 'No new coal'. Rising Tide members argue that disobedience Civil War is the only option to advance their case, at a time when Australia is dramatically expanding coal production, despite its pledges to reduce CO2 emissions.

Melbourne is the most populous city

Melbourne overtook Sydney as most populous city in Australia for the first time since the 19th century gold rush, unseating it from a record it held for over a century. The BBC reports underlined that the overtaking is linked to the extension of the Melbourne borders which now also include the Melton area. The latest government data, from June 2021, estimates the Melbourne's population at 4,875,400, 18,700 greater than Sydney.

Government bans TikTok for public officials

Australian Prime Minister Anthony Albanese has authorized the banning of the TikTok platform from all official government devices and the Canberra Parliament. The decision, the national media report, follows one social media "security review", ordered by Home Affairs Minister Clare O'Neil following a concerns emerged regarding the collection of personal and sensitive data and the potential access to the database of the platform controlled by the Chinese company Bytedance by of Chinese government officials. The federal measure has been communicated to state and territory governments, which are expected to impose similar bans.

The Bank keeps rates at 3.6%

The Reserve Bank of Australia has given mortgage lenders a break from increases at their monthly meeting on April 4, after raising interest for ten consecutive months, to 3.6%, the highest rate since May 2012. However, the governor, Philip Lowe, did not offer assurances that rates would not rise

again in a near future.

Clough-Saipem start up - urea plant

Clough, an Australian company of the Webuild Group, in joint venture with Saipem, an Italian leading engineering company, have finalised financial negotiations and the other contractual conditions necessary for the start-up of a contract worth a total of 2.8 billion dollars, for the construction of the Ceres an urea plant on behalf of Perdaman Chemicals and Fertilisers, in Western Australia. The Clough-Saipem contract includes all phases, from engineering to construction of the new plant. For its construction, it is estimated that an average of 2,000 jobs will be created. Located on the Burrup Peninsula on the coast of Western Australia, the plant will have a production capacity of over 2 million tonnes of urea per year.

Record revenue from lithium extraction for car batteries

Revenue from Australia's mining of key metals used in electric vehicle batteries is expected to triple by 2027/28, according to new data released by the Federal Government, while exports of thermal coal are set to decline over this period over 70% and the price returning to pre-Covid levels. This partly reflects how sharply fossil fuel prices have temporarily fallen soared in previous recent years due to a number of factors including the pandemic and the Russian invasion of Ukraine. The increase in demand for, and prices for, lithium is driven significantly by projected exponential growth in sales of electric vehicles between now and 2030.

War does not determine who is right - only who is left.

Bertrand Russell

Il Consiglio Ue ha adottato il pacchetto centrale del Green Deal

Il Consiglio Ue ha adottato il 25 aprile definitivamente le cinque proposte legislative decisive del pacchetto “Fit for 55” contro il cambiamento climatico che erano state approvate a larga maggioranza dalla plenaria del Parlamento europeo il 18 aprile scorso a Strasburgo.

Si tratta di misure fondamentali per ridurre ulteriormente le emissioni di gas serra al 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990: la riforma e l'estensione del sistema europeo di scambio dei permessi di emissione (Ets), con l'inclusione piena del trasporto aereo e, per la prima volta, anche di una parte di quello marittimo; l'istituzione di un nuovo sistema “Ets 2” separato per i combustibili usati nel trasporto su strada e nel riscaldamento degli edifici; l'introduzione graduale del “meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere” (Cbam), ovvero di “dazi climatici” che si applicheranno a una serie di importazioni provenienti da paesi in cui non ci sono sistemi simili all'Ets; e il nuovo “Fondo sociale per il clima” contro la “povertà energetica”.

Le emissioni dei settori economici coperti dall'Ets dovranno essere ridotte più del 62% rispetto ai livelli del 2005, entro il 2030.

Il nuovo sistema “Ets 2” per il trasporto su strada e gli edifici introdurrà le quote di emissioni anche in questi settori dal 2027. Verrà inserito nel sistema Ets anche il settore marittimo, a cominciare dalle navi più grandi, e saranno rivedute le attuali modalità di partecipazione del trasporto aereo al sistema, eliminando gradualmente entro il 2026 le quote gratuite e promuovendo l'uso di combustibili alternativi.



L'aeroporto di Amsterdam abolirà i voli notturni e vietterà i jet privati per ridurre le emissioni

L'aeroporto di Amsterdam Schiphol, uno dei più grandi d'Europa, abolirà i voli notturni e vietterà i jet privati entro il 2025, per limitare le emissioni di gas serra e l'inquinamento acustico intorno all'aeroporto. Si prevede, dunque, la chiusura quasi completa dello scalo tra la mezzanotte e le 5 del mattino. Le compagnie si erano già mostrate contrarie dopo che, a giugno 2022, il governo olandese aveva annunciato di voler portare i voli a 440mila all'anno (nel 2019 erano 500mila) ed anche il settore turistico teme impatti negativi sugli arrivi, soprattutto nei periodi estivi. E se anche altri aeroporti d'Europa hanno adottato negli ultimi anni alcune restrizioni sui voli notturni, è pur vero che si tratta di città che possono contare su scali.

Proprio nei giorni scorsi l'ong ha pubblicato un rapporto, svelando che nel 2022 i voli dei jet privati in Europa sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente, con emissioni di CO2 pari a quelle di 555mila residenti in Europa. E si stima che circa un volo privato su dieci in Europa sia partito dall'Italia. Alcuni percorrendo delle brevissime distanze. È emerso dal monitoraggio di Jet dei ricchi, il gruppo di ricercatori che tramite account social aggiorna costantemente sul traffico aereo in Italia dei voli privati. Arrivavano, infatti, da Ancona, Venezia, Perugia, Tirana e Parigi. In particolare, il Falcon arrivato da Perugia, pare abbia passato “il resto della giornata – riportava l'account Twitter Jet dei ricchi – orbitando sopra Verona senza scopo apparente”, inquinando “5,5 tonnellate di CO2, quasi quanto una persona in un anno”.

Greenpeace: “Ora si vietino anche in Italia e in tutta Europa” – “Un'ottima notizia per il clima del pianeta e anche la salute delle persone che abitano nei dintorni, dal momento che i jet privati sono la forma di trasporto più inquinante che esista”, commenta Federico Spadini della campagna Trasporti di Greenpeace Italia che, con una petizione rivolta al governo italiano, ha già chiesto il divieto dei jet privati e l'introduzione del biglietto climatico per un trasporto pubblico più sostenibile e accessibile tra le misure concrete contro la crisi energetica e climatica.

C'è una crepa alla base del reattore 1 della centrale di Fukushima

La TEPCO, compagnia elettrica proprietaria della centrale nucleare di Fukushima-1 teatro nel 2011 del peggiore disastro nucleare dopo quello di Chernobyl, ha riferito il 24 aprile in una riunione dell'Autorità di regolamentazione nucleare giapponese che è molto probabile l'esistenza di un buco nella parte inferiore del reattore dell'unità 1 della centrale. Lo ha riportato la televisione pubblica nipponica NHK. Gli esperti ritengono che il buco sia stato prodotto dal calore dei detriti di combustibile nucleare fuso. Alla fine del mese scorso, TEPCO ha inserito un robot all'interno delle pareti di contenimento dell'unità 1 e ha fotografato la situazione direttamente sotto il reattore per la prima volta dall'incidente. Da queste immagini emerge una zona scura che, secondo le analisi, è con tutta probabilità un foro. Inoltre, le riprese hanno confermato che l'acqua di raffreddamento nel reattore cade violentemente appena sotto la parte centrale del fondo del reattore. TEPCO si è riservata di condurre analisi più dettagliate.

Filippine escludono che Usa useranno nuove basi per difesa Taiwan

Le Filippine hanno escluso che gli Stati Uniti possano accumulare armi che potrebbero essere dispiegate per difendere Taiwan nelle basi a cui hanno accesso nell'arcipelago asiatico ai sensi dell'Accordo di cooperazione rafforzata per la difesa (EDCA). Lo riferisce il South China Morning Post (19 aprile 2023). Il ministro degli Esteri Enrique Manalo ha affermato che Washington non sarà autorizzata a svolgere attività che non siano state concordate nell'ambito dell'accordo del 2014. "La nostra opinione è che l'EDCA non si rivolge a nessun paese terzo al di fuori del suo uso per le Filippine", ha detto Manalo in un'udienza al Senato di Manila.

Il ministro ha inoltre aggiunto che la politica estera del governo è quella di essere "amici di tutti" e ha promesso che la collaborazione con gli americani sul fronte della sicurezza manterrà il principio del rispetto di questa proposizione.

BuzzFeed pianifica chiusura News e licenzia 15% del personale

BuzzFeed sta licenziando il 15% del suo personale e sta pianificando di porre fine a BuzzFeed News, mentre annuncia il licenziamento del 15% dei suoi dipendenti, circa 180 persone per far fronte a notevoli sfide aziendali secondo l'amministratore delegato Jonah Peretti in una nota ai dipendenti.

In migliaia marciano a Buenos Aires: "Fuori il Fondo monetario"

Migliaia di persone hanno marciato il 20 aprile con fiaccole e in molti si sono accampati con le tende nei pressi della Casa Rosada, la sede del governo a Buenos Aires, in Argentina, per protestare contro il Fondo monetario internazionale (Fmi).

Boom voto per il Farmer-citizen movement

Il movimento populista di destra Farmer-citizen movement, fondato nel 2019 da una piccola società di comunicazioni e finanziato da un potente gruppo agroalimentare, ha visto aumentare enormemente la sua percentuale di voti alle elezioni provinciali del Paese.

Quasi un quinto dell'elettorato, circa 1,4 milioni di persone, ha votato per il Farmer-citizen movement: un numero significativamente maggiore rispetto ai 180.000 agricoltori che costituiscono il suo bacino elettorale principale. Ciò suggerisce che è in gioco qualcosa di più della semplice "sindrome Nimby".

La reazione dell'opinione pubblica mainstream all'affermazione elettorale del "partito dei contadini" è stata rabbiosa. Gli agricoltori sono stati denunciati come "nemici del progresso ambientale" e ci si è spinti a ipotizzare restrizioni al voto per gli anziani, i meno istruiti e gli abitanti delle circoscrizioni rurali.

Il casus belli per la rivolta degli agricoltori è stata una sentenza del 2019 della Corte Suprema olandese, secondo cui il governo aveva violato gli obblighi verso l'Ue relativi alla protezione di 163 aree naturali dalle emissioni derivanti dalle attività agricole limitrofe. Il suggerimento a lungo avanzato dal politicamente marginale "Partito animalista", cioè di diminuire fino alla metà il numero di capi allevati in aziende intensive espropriando da 500 a 600 grandi "emettitori", ha guadagnato improvvisamente il centro della scena. L'impensabile era diventato pensabile. Le proposte del governo hanno innescato un'ondata inaspettata di proteste: contadini che bloccano le strade con i loro trattori, occupano piazze e altri spazi pubblici, irrompono negli edifici governativi e si presentano nel salotto di casa dei politici. La radice del malcontento va anche cercata nel modello di sviluppo olandese e nella sua narrazione pubblica, tutta costruita sull'esaltazione delle virtù della città e della sua "classe creativa". Geografi come Richard Florida ed Edward Glazer hanno reso popolare l'idea che la politica "post-ideologica" debba smettere di sostenere "i luoghi che non contano" per concentrare invece le risorse sui centri urbani, rappresentati come l'architrave del successo economico dei Paesi. Tra i luoghi si sono così aperte grandi differenze nell'aspettativa di vita, nonché una crescente divergenza nella fiducia verso la classe politica e il funzionamento delle istituzioni.

Alcune cose che ha detto Lavrov (che presiede il consiglio Onu)

"Chiamiamo le cose con il loro nome: nessuno dà il diritto alla minoranza occidentale di parlare a nome di tutta l'umanità", ha dichiarato il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov alla recente riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite da lui presieduta, dedicata al multilateralismo. "Bisogna comportarsi in modo decente e rispettare tutti i membri della comunità internazionale", ha affermato Lavrov, lanciando un duro attacco agli Stati Uniti, che "nel disperato tentativo di affermare il proprio dominio attraverso la punizione dei disobbedienti, sono arrivati a distruggere la globalizzazione, che per molti anni è stata presentata come il bene supremo di tutta l'umanità, al servizio del sistema multilaterale dell'economia mondiale".

"Ormai il sistema incentrato sulle Nazioni Unite sta attraversando una profonda crisi. La causa principale è il desiderio di alcuni membri della nostra organizzazione di sostituire il diritto internazionale e la Carta delle Nazioni Unite con un certo ordine basato su alcune regole".



In Spagna i disoccupati hanno raggiunto il minimo dal 2008

I disoccupati in Spagna sono al minimo dal 2008. Secondo il ministero del Lavoro le persone senza occupazione sono 2 milioni e 862.260, oltre 48mila in meno di febbraio (in Spagna la popolazione è formata da circa 47 milioni di persone). A fare l'analisi dei dati sono alcuni tra i principali media del Paese, come l'agenzia di stampa Efe (la più autorevole in Spagna) e il quotidiano progressista El País. Il ministero del Lavoro è guidato dalla vice del premier Pedro Sánchez, Yolanda Diaz, che ha annunciato la sua candidatura a capo del governo, uscendo dall'alleanza con Podemos e formando un'unione di sinistra e ambientalista, che si chiama Sumar.

L'allarme infertilità dell'Oms

Il 17,5% della popolazione adulta nel mondo, circa una persona su 6, soffre di infertilità: è quanto emerso da un nuovo rapporto pubblicato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). "Questo rapporto, il primo del suo genere in un decennio, rivela un'importante verità: l'infertilità non discrimina. Per milioni di persone in tutto il mondo, il percorso verso la genitorialità può essere difficile, se non impossibile" e questo "indipendentemente da dove vivono e dalle risorse di cui dispongono", afferma il direttore generale dell'Oms Tedros Ghebreyesus. "L'enorme percentuale di persone colpite – aggiunge – mostra la necessità di ampliare l'accesso alle cure per la fertilità e garantire che questo problema non sia più messo da parte nella ricerca e nella politica sanitaria".

Putin accusa gli Usa di aver generato "l'odierna crisi ucraina"

Nel corso della cerimonia di accettazione delle credenziali di 17 Ambasciatori stranieri al Cremlino il mese scorso, il presidente russo Vladimir Putin ha accusato gli Stati Uniti di aver innescato l'odierna "crisi ucraina", ovvero la guerra iniziata con l'invasione russa il 24 febbraio

2022. "Purtroppo, le relazioni tra Russia e Stati Uniti, da cui dipendono direttamente la sicurezza e la stabilità globale, stanno affrontando una profonda crisi", ha accusato.

Kiev contro la Santa Sede

Il governo ucraino punta il dito sulla Santa Sede e accusa il Vaticano di alimentare una equiparazione fra "vittima" e "aggressore". In un post pubblicato su Facebook dal portavoce del Ministero degli Esteri di Kiev, Oleg Nikolenko, si legge un commento alla processione del Venerdì Santo. "Ieri, Venerdì Santo, si è svolto a Roma – ha scritto l'esponente governativo ucraino – un grande evento religioso: la Processione della Croce. Simboleggia la vittoria del bene sul male, la luce sulle tenebre, la fede sulla disperazione. Siamo profondamente grati a Papa Francesco per la sua preoccupazione per l'Ucraina e gli ucraini. Purtroppo, siamo costretti ad affermare che la processione di quest'anno è stata ancora una volta offuscata dal tentativo di equiparare la vittima e l'aggressore".

In Giappone c'è carenza di candidati

Il Giappone si trova ad affrontare un'inedita carenza di aspiranti eletti nelle amministrazioni locali. Secondo quanto riferisce il Nikkei, il 40 per cento dei candidati in quasi mille distretti elettorali recentemente sono stati direttamente eletti per mancanza di concorrenti. Il numero di elezioni non contestate è aumentato negli ultimi anni, in particolare nei piccoli comuni rurali dove la popolazione sta diminuendo rapidamente. La popolazione totale del Giappone è diminuita dello 0,43 per cento, circa 538.000 persone, nel solo 2022, a quanto ha riferito il governo. Ma anche nei comuni più grandi cresce la carenza di candidature.

Pandemonio in Sudcorea: gli alleati Usa hanno spiato la presidenza?

La fuga di documenti del Pentagono che negli ultimi giorni sta togliendo il sonno alla sicurezza Usa ha provocato un pandemonio in Corea del Sud, visto

che alcune di queste informazioni suggeriscono che gli Usa avrebbero spiato esponenti dell'amministrazione presidenziale di Seoul a marzo in relazione al dibattito interno al governo relativo all'eventuale fornitura di armi all'Ucraina. Dalla presidenza si è tentato di ridimensionare l'episodio, sostenendo che in quei documenti ci sarebbero state manipolazioni, mentre l'opposizione è partita all'attacco, definendo la notizia "molto deludente" e "dannosa per l'alleanza Sudcorea-Usa".

Un nuovo pacchetto per fornire munizioni per l'Ucraina

"L'amministrazione Biden-Harris annuncerà un nuovo pacchetto di assistenza alla sicurezza per l'Ucraina come parte del nostro impegno in corso per aiutare l'Ucraina a difendersi dalla brutale invasione della Russia. L'annuncio che arriverà dal Dipartimento di Stato e della Difesa sarà il 36esimo utilizzo delle autorità di revoca presidenziale per sostenere l'Ucraina". E' l'annuncio della portavoce della Casa Bianca, Karine Jean-Pierre.

Il primo trapianto di polmoni interamente robotizzato

A Barcellona è stato eseguito per la prima volta al mondo un trapianto di polmoni interamente robotizzato. Una procedura pionieristica utilizzata all'ospedale universitario Vall d'Hebron con una tecnica mini invasiva che prevede appunto l'uso della chirurgia robotica. Quattro bracci del robot Da Vinci sono stati inseriti attraverso quattro piccoli fori in diverse parti del torace. Il chirurgo siede alla consolle e muove le braccia del robot tramite quattro diverse leve di comando: una muove un braccio meccanico che separa delicatamente il cuore dal polmone; due braccia portano gli strumenti chirurgici; e il quarto incorpora una telecamera che offre una visione 3D dell'interno del corpo. Nell'intervento è stata creata una nuova via di accesso per rimuovere i polmoni malati e inserire i nuovi polmoni.

Spain: unemployment reaches its lowest level since 2008

The unemployed in Spain are at their lowest number since 2008. According to the Ministry of Labour, there are 2 million and 862,260 people jobless, more than 48 thousand less than in February (in a Spanish population of around 47 million). The data was analysed by some of the major media in the country, such as the EFE news agency (the most authoritative in Spain) and the progressive newspaper El País. The Labour Ministry is headed by Prime Minister Pedro Sánchez's deputy, Yolanda Diaz, who has announced her candidacy for head of government, leaving the alliance with Podemos and forming a leftist and environmentalist amalgamation going by the name of Sumar.

WHO infertility warning

17.5% of the adult population in the world, about one in 6 people, suffers from infertility: this is what has emerged from a new report published by the World Health Organization (WHO). "This report, the first of its kind in a decade, reveals an important truth: infertility does not discriminate. For millions of people around the world, the path to parenthood can be difficult, if not impossible" and this is "regardless of where they live and what resources they have," says WHO Director-General Tedros Ghebreyesus. "The huge percentage of people affected – he adds – shows the need to expand access to fertility therapies and ensure that this issue is no longer sidelined in health research and policy."

Putin accuses US of generating "today's Ukraine crisis"

During the ceremony of accepting the credentials of 17 foreign ambassadors in the Kremlin last month, Russian President Vladimir Putin accused the United States of having triggered today's "Ukrainian crisis", i.e. the war that began with the Russian invasion on 24 February 2022. "Unfortunately, relations between Russia and the United

States, on which global security and stability directly depend, are facing a deep crisis," he said.

Kiev against the Holy See

The Ukrainian government has pointed a finger at the Holy See, accusing the Vatican of maintaining an equivalence between "victim" and "aggressor". In a post published on Facebook by the spokesman for the Foreign Ministry of Kiev, Oleg Nikolenko, there is a comment on the Good Friday procession. "Yesterday, Good Friday, a great religious event took place in Rome – writes the Ukrainian government official – the Procession of the Cross. It symbolizes the victory of good over evil, light over darkness, faith over despair. We are deeply grateful to Pope Francis for his concern for Ukraine and Ukrainians. Sadly, we are forced to state that this year's procession was once again clouded by the attempt to equate the victim and the aggressor."

Candidates shortage in Japan

Japan is facing an unprecedented shortage of elected candidates in local government. According to reports from the Nikkei, 40 percent of candidates in nearly 1,000 electoral districts were recently directly elected due to lack of competitors. The number of uncontested elections has increased in recent years, particularly in small rural municipalities where the population is declining rapidly. Japan's total population decreased by 0.43 percent, or about 538,000 people in 2022 alone, the government said. But even in the larger municipalities there is a growing deficiency of candidates

Uproar in South Korea: did US allies spy on the presidency?

The leaking of Pentagon documents that has been keeping US security sleepless in recent days has caused pandemonium in South Korea, as some of this information suggests that the US may have spied on officials of the presidential administration in Seoul in March in relation to the internal

government debate on the possible supply of arms to Ukraine. The presidency has attempted to downplay the episode, arguing that those documents were manipulated, while the opposition has launched an attack, calling the news "very disappointing" and "damaging for the South Korea-US alliance".

New munitions supply package for Ukraine

"The Biden-Harris administration will announce a new security assistance package for Ukraine as part of our ongoing efforts to help Ukraine defend itself against Russia's brutal invasion. The announcement coming from the Departments of State and Defense will be the 36th use of presidential drawdown authorities to support Ukraine." This was said in a press briefing by White House press secretary, Karine Jean-Pierre.

The first fully robotic lung transplant

In Barcelona, a fully robotic lung transplant was performed for the first time in the world. A pioneering procedure used at the Vall d'Hebron University Hospital with a minimally invasive technique that in fact employed robotic surgery. Four arms of the Da Vinci robot were inserted through four small holes in different parts of the chest. Sitting at the console the surgeon moves the robot's arms using four different control levers: one moves a mechanical arm that delicately separates the heart from the lung; two arms carry surgical instruments; and the fourth incorporates a camera that offers a 3D view of the inside of the body. In the surgery, a new access route was created to remove the diseased lungs and insert the new lungs.





L'inquinamento atmosferico aumenta il rischio di problemi psichiatrici

Restare esposti a lungo a inquinanti presenti nell'aria come l'ozono o il particolato fa salire il pericolo di soffrire di ansia e depressione.

Lo dimostrano studi recentissimi, a riprova di quanto l'inquinamento, che sia da smog o anche da rumore, ricopra un ruolo molto importante nello sviluppo di problemi psichiatrici. Di questo e della complessa interazione tra cambiamenti climatici e salute mentale si è parlato nel corso del convegno "Il cervello e i cambiamenti. Le sfide climatiche, ambientali, affettive e adattive" che si è svolto a Bormio il mese scorso. Obiettivo dell'evento è stato quello di offrire un momento di riflessione e approfondimento dei grandi cambiamenti cui stiamo assistendo e di quanto le profonde modifiche avvenute nella società, nella cultura e nella scienza abbiano impattato sulla pur straordinaria capacità di adattamento della nostra mente. "Sul cambiamento climatico il mondo continua a essere diviso tra catastrofisti e scettici – precisa Emi Bondi, direttore del dipartimento di salute mentale all'ospedale Papa Giovanni XXII di Bergamo e presidente della Società Italiana di Psichiatria (SIP) -. Ma da tempo ormai gli scienziati stanno rilevando gli effetti di questa evoluzione sulla salute dell'uomo. Innanzitutto non è affatto un falso mito, ma un mutamento in corso che non possiamo permetterci di sottovalutare, come dimostra il tema di questo convegno. Sappiamo che molti studi correlano alla depressione l'infiammazione da esposizione a sostanze tossiche nell'aria. Non solo: l'inquinamento è stato chiamato in causa anche per l'aumento dei disturbi del neurosviluppo tra i figli di donne esposte a inquinanti atmosferici, così come per l'incremento delle patologie degenerative cerebrali come l'Alzheimer. Per non dire del rumore: è stato dimostrato che l'inquinamento acustico può causare disturbi del sonno anche molto seri". "Nel nostro Paese, negli ultimi sessant'anni, la temperatura media annua è aumentata di quasi un grado centigrado (0,8°), raggiungendo il suo picco nel 2016 – avverte Andreas Conca, direttore del Servizio Psichiatrico Comprensorio di Bolzano e docente all'Università di Innsbruck -. In un contesto simile, stiamo assistendo a un evidente impennarsi delle curve relative all'impatto sulla salute nelle sue diverse forme: dalle malattie infettive a quelle respiratorie, alla malnutrizione fino ai problemi di salute mentale. E proprio i disturbi psichiatrici, negli ultimi trent'anni, hanno fatto registrare il terzo più alto aumento in correlazione ai cambiamenti climatici".

Germania, quanto ci vorrà per smantellare le centrali nucleari

Il lavoro per smantellare le centrali nucleari in Germania è lento e meticoloso e potrebbe durare molto tempo dopo che gli impianti stessi hanno smesso di funzionare. Gli ultimi tre reattori nucleari nel Paese sono entrati a riposo a metà aprile con il vero processo di smantellamento. L'ex impianto di Lubmin, nell'estremo nord-est del Paese, ad esempio, costruito durante l'era comunista, ha chiuso nel 1990 dopo la riunificazione delle due Germanie. Ma serviranno ancora decenni prima che i lavori di smantellamento siano terminati. Kurt Radloff, portavoce di Ewn (Entsorgungswerk fuer Nuklearanlagen), azienda per lo smaltimento degli impianti nucleari: "È un processo di apprendimento – spiega – in particolare nel nostro sito abbiamo fatto molto lavoro da pionieri, perché va detto che questo impianto nucleare è stato progettato negli anni '60 e '70, e al tempo lo smaltimento non era considerato in alcun modo". "Potete immaginarvi che negli anni '60 nessuno era responsabile dello smaltimento – aggiunge il manager della comunicazione di Ewn, Harmut Schindel – ciò significa che questi impianti nucleari sono stati costruiti per durare in eterno e il nostro compito ora è di smaltirli. Quindi dobbiamo sviluppare dei piani completamente nuovi di smaltimento e applicarli qui e questo non può avvenire dal giorno alla notte. La sicurezza è di primaria importanza, non deve avvenire alcun rilascio di radioattività. Dobbiamo fare attenzione a questo, non deve accadere e ciò richiede tempo". Un tempo lungo anche perché le dimensioni dell'impianto situato sulla costa del Mar Baltico sono enormi: ben 1,8 milioni di tonnellate di materiale da rimuovere.

"Si tratta di fattori che hanno portato a un aumento significativo dei livelli di inquinamento, con conseguenze rilevanti sulla salute globale – spiega Alfonso Tortorella, ordinario di psichiatria all'Università degli studi di Perugia -. In particolare, l'inquinamento acustico ha dimostrato un'associazione con malattie cardiovascolari, metaboliche e respiratorie. Ma l'aspetto che più ha destato la nostra sorpresa e il nostro interesse, sono state le prove sempre più frequenti sul possibile ruolo dell'inquinamento nello sviluppo dei disturbi psichiatrici". L'esempio più importante proviene da uno studio italiano pubblicato molto di recente su *Epidemiology and Psychiatric Sciences*, che ha dimostrato come uno dei principali inquinanti presenti nell'aria, cioè l'ozono, sia un potenziale fattore di rischio per la salute mentale. Un risultato che conferma quanto riportato dalla letteratura esistente sul rapporto tra inquinamento atmosferico e salute mentale".

Nanoparticelle luminescenti di silicio per la plastica



Nanoparticelle luminescenti di silicio per la selezione e il riciclo della plastica. L'idea, presentata dallo spin-off dell'Università di Padova, è stata premiata da WomenTechEU, finanziamento europeo destinato a donne imprenditrici che sviluppano progetti di innovazione tecnologica. Il progetto presentato da SINBIOSYS è uno dei 134 finanziati su 467 idee presentate. SINBIOSYS – spiega Unibo – è uno spin-off partecipato dall'Alma Mater che progetta e sintetizza materiali luminescenti a partire da elementi abbondanti come il silicio. Paola Ceroni, professoressa ordinaria al Dipartimento di Chimica “Giacomo Ciamician” è la co-fondatrice, insieme all'amministratore delegato Francesco Romano e al ricercatore Marco Villa.

Il progetto premiato si chiama PRESTO: sarà un marcatore invisibile per prodotti in plastica, pensato per favorire il riciclo e aumentare il valore della plastica dopo il suo primo utilizzo, diminuendo così l'inquinamento. “Oggi la porzione di materiale plastico riciclato è, nella maggioranza dei casi, utilizzato per realizzare prodotti di più basso valore rispetto all'oggetto originale: questo è dovuto al fatto che la plastica non è costituita da un unico materiale, bensì da una miscela di diversi polimeri a composizione chimica diversa, che vengono spesso accoppiati tra loro o ad altri materiali”, spiega la professoressa Ceroni. “Per poter riciclare la plastica in modo tale da poter rifare la stessa tipologia di oggetto, ad esempio contenitori alimentari, è necessario quindi selezionare e dividere le varie tipologie di plastica”. L'idea presentata da SINBIOSYS prevede quindi un codice basato su nanoparticelle di silicio, simile al QR code, ma non visibile ad occhio nudo. Le particelle emettono colori di luce diversa a seconda delle dimensioni della nanoparticella stessa e le plastiche di tipo diverso possono essere marcate con un diverso codice colore e venire così riconosciute, separate e riutilizzate facilmente.



Così le microplastiche contaminano il cibo che mangiamo

Uno studio ENEA-Cnr pubblicato sulla rivista internazionale *Water* ha descritto una parte del percorso delle microplastiche “dall'acqua al piatto”,

dimostrando come questo contaminante si trasferisca dall'acqua dolce alle radici delle piante acquatiche e, quindi, ai crostacei che se ne cibano, con danni al patrimonio genetico di questi ultimi e, a lungo termine, per l'intero ecosistema. I risultati – si legge nella notizia pubblicata sull'edizione odierna del settimanale *ENEAinform@* – hanno dimostrato che le piante, durante l'esposizione, oltre a una lieve riduzione del contenuto di clorofilla, hanno accumulato un elevato quantitativo di microplastiche sulle radici di cui i crostacei si cibano, ingerendone in media circa 8 particelle per esemplare. Inoltre, è stato possibile anche dimostrare come le microplastiche, una volta ingerite dai crostacei, vengano sminuzzate e “restituite” all'ambiente sotto forma di escrementi, che possono rientrare nella catena alimentare, cosiddetta “del detrito”, in maniera potenzialmente più pericolosa di quella di partenza. “Questo studio mostra chiaramente, all'interno di un sistema controllato di laboratorio, i meccanismi attraverso i quali le microplastiche entrano e si trasferiscono all'interno della catena alimentare”, sottolinea Valentina Iannilli, ricercatrice ENEA. “Le piantine, infatti, hanno avuto il ruolo di ‘raccolgere’ e ‘trasferire’ queste particelle ai crostacei, fonte di cibo per i pesci che a loro volta accumulano microplastiche anche nei muscoli, che sono poi le parti che noi mangiamo”.

Istituto di Cultura a Sydney in campo per “edifici sostenibili”

“Edifici sostenibili per un domani migliore” è il tema del seminario divulgativo sulla sostenibilità ambientale, tenuto il 13 aprile dall'Istituto Italiano di Cultura di Sydney nel quadro della Giornata Ricerca 2023. La discussione ha dato una panoramica sullo ‘stato dell'arte’ per ciò che viene fatto sia nel preservare gli edifici già esistenti che nel costruirne di nuovi, su cosa sta portando la ricerca sul campo, sulle differenze nel settore tra Australia, Europa e Asia e infine sulle strategie per collegare amministratori pubblici e organizzazioni private.

In un mondo in cui la transizione verso l'energia sostenibile sta diventando sempre più rilevante, assume particolare valenza l'organizzazione da parte di enti istituzionali, di eventi che evidenziano la tematica e offrono possibili soluzioni, è stato il tema dominante degli interventi.

Esplorare nuove frontiere nella ricerca energetica e nella progettazione degli edifici è stato il tema a cui hanno contribuito gli esperti, Veena Sahajwalla direttrice del Centre for Sustainable Materials Research & Technology presso la University of Nsw, Luciano Cardellicchio docente in School of Built Environment presso la University of Nsw di Sydney e l'esperto a livello globale in tema di decarbonizzazione Enrico Zara dell'Arup Group.



In Francia in pensione a 64 anni

Il Consiglio costituzionale francese ha convalidato gli elementi essenziali della riforma delle pensioni, compresa la sua misura faro di portare l'età pensionabile legale a 64 anni, respingendo alcune misure del progetto di governo, come la creazione di un "indice senior". I "saggi" hanno, contestualmente, respinto una richiesta di referendum di iniziativa condivisa (Rip) avanzata dalla sinistra. Una seconda richiesta, depositata successivamente, dovrà essere oggetto di una nuova sentenza il 3 maggio.



PATRONATO INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 8.30am-2.30pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. +612 9560 0508
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì: 9am-3pm; martedì al venerdì, 8.30am - 3pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì - venerdì 8.30am - 12.30pm/ 1.30-3.30pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. +618 9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6160
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. +618 9443 5985 or +618 9335 2897
43 Scarborough Beach Rd, North Perth WA 6006
(giovedì, 8.30am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Fabio Sandona
Tel. (03) 9383 2255
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Woodville South: Tel: 08 82432312
shop 6, 115 Findon Road, Woodville South, SA 5011
Orario di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì' dalle 8.30 am alle 2.30 pm

Campbelltown: Tel. 08 83369511
2 Newton Road, Campbelltown, SA 5074.
Orario di apertura al pubblico:
il lunedì' ed il venerdì' dalle 8.30 am alle 12.30 pm

Dimezzati fondi per Comites e Cge

“Gli organi di rappresentanza degli italiani all'estero, i 118 Comites e i Cge, stanno vivendo un drammatico momento: i pochi fondi messi di solito a loro disposizione, in genere appena sufficienti per il loro mero funzionamento, sono stati ulteriormente tagliati di quasi la metà. Il capitolo di spesa 31.03 per i Comites è passato da 2.248.138 euro a 1.248.138 euro, mentre quello per i Cge 31.31 è passato da 1.107.500 a 607.500 euro”. Così il deputato della Lega, Simone Billi, eletto nella circoscrizione estero, ripartizione Europa, prendendo la parola in Aula a Montecitorio. “Sollecito il governo a porre rimedio urgentemente a questa situazione per permettere almeno il loro minimo funzionamento nell'interesse delle comunità italiane all'estero”, ha aggiunto Billi.

In aumento le domande di protezione internazionale



Aumentano le richieste di asilo nell'Unione europea. A gennaio 84.740 cittadini non Ue hanno presentato una domanda di protezione internazionale nei Paesi dell'Unione, in crescita del 3% rispetto al dicembre 2022. I

richiedenti successivi sono stati 6.715, con un aumento del 13% rispetto a dicembre. Lo stima è stata fornita da Eurostat.

I siriani sono stati il gruppo più numeroso tra i richiedenti asilo (12.960 richiedenti per la prima volta). Seguono gli afghani (11.055) e i turchi (5.625). Il 79% dei richiedenti asilo per la prima volta ha fatto domanda in Germania, Francia, Spagna, Italia e Austria: nel dettaglio a gennaio sono stati in Germania 30.450, Francia 13.520, Spagna 10.885, Italia 8.415 e Austria 4.095. Questi paesi rappresentano il 79 per cento di tutte le richieste arrivate nell'Unione.

Come nei mesi precedenti, a gennaio i siriani rappresentavano il gruppo più numeroso di richiedenti asilo (12.960), seguiti da afghani (11.055) e turchi (5.625). I minori non accompagnati sono stati 3.100, con un aumento del 6 per cento rispetto a dicembre del 2022 (2.930).

La maggior parte dei minori non accompagnati che hanno presentato domanda di asilo nel gennaio 2023 proveniva dall'Afghanistan (1.195) e dalla Siria (850).

Le pensioni le salvano i migranti, tra 20 anni conti critici

“Senza i migranti tra vent'anni i conti dell'Inps saranno critici. Cambiare la legge Fornero peggiorerebbe ancora il quadro delle pensioni. Le quote non sono una soluzione. Irrigidiscono ancora di più il sistema e appesantiscono i conti”. Lo dice il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, in un'intervista al quotidiano La Stampa. “L'Europa – prosegue – ci dice che nessuno può stare sotto un certo livello di reddito. Il salario minimo è indispensabile e non è alternativo ai contratti collettivi”. Il calo delle nascite è “molto pericoloso per la sostenibilità delle pensioni – sottolinea – oggi abbiamo 16,5 milioni di pensionati. In prospettiva avremo più o meno lo stesso numero di persone che vanno in pensione e che entrano nel mercato del lavoro. Quindi un rapporto uno a uno. Troppo esiguo”. Sul reddito di cittadinanza, aggiunge Tridico, “non ha funzionato quello che sta intorno: i centri per l'impiego, i progetti di inclusione attraverso i comuni, le politiche attive e la formazione”.



A Gaeta torna il Festivaldeigiovani: tra formazione e futuro

Migliaia di ragazzi arrivati a Gaeta da tutta Italia per confrontarsi sui temi del presente e soprattutto del futuro, partendo dalle tematiche della legalità per arrivare poi a esplorare i confini della tecnologia. È l'appuntamento che si rinnova con il Festivaldeigiovani. “Questa ottava edizione del Festivaldeigiovani – ha spiegato la fondatrice Fulvia Guazzone – è simbolicamente intitolata The n-human revolution e ha come filo conduttore l'incontro tra l'intelligenza emotiva, tra l'impegno dei giovani e tutto quello che è veramente umano con l'intelligenza artificiale, l'innovazione e le nuove tecnologie”. Tra gli altri temi affrontati dai docenti Luiss, grande spazio all'intelligenza artificiale, ma anche a quelli della crescita personale e del futuro.

Lo sport nelle periferie contro povertà educativa

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità bambini e giovani (tra i 5 e i 17 anni) dovrebbero fare ogni giorno almeno un'ora di attività fisica da moderata a intensa. E questo non solo per contrastare malattie come l'obesità ma anche per favorirne una crescita armonica. Purtroppo però questa necessità si scontra con una realtà, quella italiana, dove quasi un bambino su quattro non pratica alcuno sport, un dato che peggiora laddove ci sono famiglie in difficoltà economiche.

Qui siamo a Quarto Oggiaro, il quartiere con la maggiore concentrazione di case popolari di Milano, dove la dispersione scolastica è più alta della media nazionale. In questa piazza fino a 10 anni fa si spacciava. Oggi è un punto di riferimento per i bambini e i ragazzi del quartiere grazie a Save the Children che dal 2015 ha aperto uno dei suoi Punti luce e ora anche grazie a Ferrero che qui porta il suo progetto di responsabilità sociale pensato per i bambini e la loro naturale attitudine al movimento, Kinder joy of moving.

“I punti luce di Save the Children sono degli spazi ad alta densità educativa che vengono realizzati in zone che hanno una carenza di opportunità per i ragazzi e per le ragazze – ci ha raccontato Daniela Fatarella, direttrice di Save the Children Italia – quello che viene fatto in questi spazi è proprio liberare i talenti e le opportunità e molto si fa anche attraverso lo sport e la metodologia joy of moving aiuta proprio non solo ad accrescere il benessere fisico dei ragazzi delle ragazze ma anche il loro benessere emotivo”.

La volontà condivisa da Ferrero e Save the Children è quella di offrire alle generazioni di domani l'opportunità di costruirsi il futuro che vogliono senza restare schiacciati da situazioni di disagio sociale o economico. “Quello che noi facciamo qua non è semplicemente fare sport ma noi liberiamo l'intelligenza emotiva dei ragazzi e delle ragazze affinché loro possano proprio crescere nelle loro competenze non cognitive che oggi sono così importanti e affinché possano trovare poi il loro percorso di studi e professionale avendo una marcia in più – ha aggiunto Fatarella.

Lo Zecchino d'Oro per la prima volta dal vivo con Zecchino d'Oro Show

Lo Zecchino d'Oro con il Piccolo Coro dell'Antoniano, diretto da Sabrina Simoni, mette in scena per la prima volta lo “Zecchino d'Oro Show”, spettacolo teatrale unico nel suo genere dedicato a tutte le famiglie. I due appuntamenti del 14 maggio al Teatro Lirico Giorgio Gaber di Milano (alle 17.30) e del 21 maggio al Teatro Regio di Parma (alle 16.30), che nascono dalla collaborazione tra Antoniano, Stefano Francioni Produzioni e FriendsTV, riempiranno i teatri con la musica che ha accompagnato l'infanzia di intere generazioni di bambine e bambini, nonne, nonni e genitori facendo ballare e cantare anche le nuove. “Zecchino d'Oro Show, è un evento speciale che racconta, canta, anima, tutto il mondo colorato dello Zecchino d'Oro – spiega la direttrice del coro Sabrina Simoni – un'esperienza immersiva per la prima volta nei teatri. Un evento che è ancora più speciale da vivere insieme perché sarà in scena proprio nell'anno che festeggia 60 anni di Piccolo Coro dell'Antoniano. Canteremo insieme, condividendo musica, storie, energia, passione ed entusiasmo. Quello che accompagna ogni giorno il coro”. Una storia sospesa tra sogno e realtà con il Piccolo Coro dell'Antoniano, nei 60 anni dalla sua nascita, in una versione totalmente inedita. Ci saranno, oltre al Piccolo Coro formato da 54 bambini e bambine tra i 4 e i 12 anni, la band dei Buffycats, i due piccoli attori fratellino e sorellina Gregorio e Sabina e una mascotte d'eccezione: l'anisello Nunù.



Il Piccolo Coro rappresenta, da sempre, i valori di Antoniano quali l'accoglienza, la solidarietà, l'uguaglianza, la cura dell'umano e l'attenzione ai più fragili. La musica, il canto, l'arte e la cultura sono lo strumento e il linguaggio universale attraverso il quale diffonderli.



Allarme caro-libri, aumenti fino al 12%

In arrivo una nuova stangata per le famiglie. Per i libri di testo di medie e superiori si registra un incremento medio dell'8% dei prezzi di copertina imposti dagli editori, con punte del +12% per alcuni titoli. Un'ondata di aumenti che peserà sui bilanci delle famiglie, e che certamente non va a vantaggio di librerie e cartolibrerie che, anzi, vedono paradossalmente

ridursi i margini di guadagno, passati dal 15% lordo di due anni fa al 10% circa di oggi. A lanciare l'allarme è Sil, il Sindacato Italiano Librai di Confesercenti.

I testi costano di più, ma i librai guadagnano di meno. E perdono quote di mercato: i margini attuali, al netto dei costi sostenuti, sono infatti uno spazio di manovra troppo stretto, che non consente agli imprenditori di praticare sconti ai clienti finali. Cosa che invece possono fare le grandi piattaforme online e la grande distribuzione, che hanno volumi di vendita molto diversi e che, quindi, riescono ad applicare sconti fino al massimo previsto per legge del 15%, anche perché vendendo molti tipi di merce possono bilanciare le offerte tra i vari prodotti.

Si tratta di una situazione insostenibile: se non si troverà una soluzione, molte librerie e cartolibrerie si vedranno costrette a rinunciare alla vendita dei libri di testo, privando le famiglie di un servizio essenziale e rischiando gravi ripercussioni sull'attività economica. È essenziale dunque aprire un confronto, anche in considerazione del fatto che molti dei testi ai quali facciamo riferimento sono libri di scuola dell'obbligo. Anche per la scuola primaria, dove il costo dei testi è a carico dei comuni, si profila l'impossibilità per i Librai di anticipare agli editori il pagamento degli stessi, con esposizioni finanziarie che a volte durano mesi. Per questo, torniamo a chiedere la convocazione urgente di un tavolo di filiera al Ministero dell'Istruzione con editori, scuole, distributori, librai e cartolibrari per capire come creare un sistema virtuoso che tuteli le famiglie, ma anche librerie e cartolibrerie del territorio, un punto di riferimento per gli studenti e una ricchezza per città e piccoli centri.

Design Economy 2023: 36mila operatori, 32% imprese operano all'estero

Il design italiano conta 36mila operatori, 20.320 liberi professionisti e lavoratori autonomi e 15.986 imprese, che hanno generato nel 2021 un valore aggiunto pari a 2,94 miliardi con 63mila occupati. Le imprese si distribuiscono su tutto il territorio nazionale, con una particolare concentrazione nelle aree di specializzazione del Made in Italy e nelle regioni Lombardia, Piemonte, Emilia – Romagna e Veneto, dove si localizza il 60% delle aziende. Sono alcuni dati che emergono dal report Design Economy 2023 di Fondazione Symbola, Deloitte Private e POLI.design. Tra le province primeggiano Milano (14,3% imprese e 18,4% valore aggiunto nazionale) Roma (6,6% e 5,3%), Torino (5,1% e 13,3%). Le imprese operano per il 32,8% all'estero 24,2% extra EU, per il 44,8% su scala nazionale, mentre per il 22,4% su scala locale.

I giganti dell'editoria vogliono annientare Open Library

Una sentenza del tribunale di San Francisco dà ragione ai big dell'editoria Usa (Hachette, HarperCollins, John Wiley & Sons e Penguin Random House) contro la libreria digitale che ha distribuito gratis libri scientifici e scolastici durante la pandemia. Ma la lotta per la conoscenza libera prosegue.

“Dispiace dirlo ma va ricordato che qualsiasi vantaggio per la cultura, per la società viene dopo. Prima va considerato il danno per il mercato. Per il mercato degli editori, che ha la priorità”. Si usano le virgolette perché anche se sembrano le frasi un po' naïf di qualche commentatore ultraliberista, queste parole sono state pronunciate, poche settimane fa, in un'aula di tribunale. Esattamente dal giudice John G. Koeltl, del distretto meridionale di New York. Che ha chiuso così una causa intentata da quattro colossi dell'editoria – Hachette, HarperCollins, John Wiley & Sons e Penguin Random House -, quasi monopolisti negli States e in tanta parte del mondo nella pubblicazione e vendita di testi scientifici, di libri per le università, per le scuole.

Causa vinta contro una biblioteca che è anche un'organizzazione no-profit: Internet Archive / Open Library.

Colpevole di aver prestato “troppi libri”, troppi libri digitali, troppi ebook agli studenti durante la pandemia. Quando i ragazzi erano costretti a seguire le lezioni da casa, con le scuole chiuse, quando le biblioteche comunali e statali erano inaccessibili fisicamente per il lockdown. Colpevole di aver violato – dicono i detentori, ma solo loro e quel giudice newyorkese – il copyright. Che invece va “tutelato” al di sopra di qualsiasi esigenza sociale.



Sale con potassio riduce pressione, infarti e ictus

Invece del normale sale da cucina, usare un sostituto arricchito di potassio riduce la pressione sanguigna e il rischio di infarti e ictus, tra gli over-55. Lo dimostra un trial clinico pubblicato sulla rivista Nature Medicine. Il sale contiene sodio, che può aumentare la pressione. I sostituti del sale in cui parte del sodio è sostituita dal potassio possono abbassare la pressione, che, insieme al rischio di eventi cardiovascolari, aumenta con l'età. La riduzione della pressione è stata associata a 1,5 attacchi cardiaci, ictus e altri eventi cardiovascolari in meno ogni 100 persone nel gruppo di intervento, rispetto al gruppo che ha continuato a consumare cibi preparati con sale normale. I sostituti del sale sono solo marginalmente più costosi del sale normale e la maggior parte delle persone non sente la differenza, secondo lo studio.

"Se tutti passassero dal sale normale a quello arricchito di potassio, potremmo prevenire milioni di ictus e attacchi cardiaci prematuri in tutto il mondo ogni anno", conclude lo studio.

Tumori cerebrali: un nuovo farmaco frena la malattia nei topi

Una nuova cura sperimentale per il cancro al cervello potrebbe offrire nuove speranze ai pazienti affetti da glioblastoma, uno dei tumori cerebrali più letali e comuni negli esseri umani. Grazie a un gel innovativo che ha curato il 100% dei topi affetti da questa forma di cancro, i ricercatori del dipartimento di ingegneria chimica e biomolecolare dell'Università Johns Hopkins hanno ottenuto un risultato sorprendente. "Nonostante i recenti progressi tecnologici, c'è un disperato bisogno di nuove strategie di trattamento", ha dichiarato Honggang Cui, l'ingegnere chimico e biomolecolare che ha guidato la ricerca. "Pensiamo che questo idrogel rappresenterà il futuro e integrerà i trattamenti attuali per il cancro al cervello".

Il team di Cui ha combinato un farmaco anticancro e un anticorpo in una soluzione che si auto-

assembla in un gel per riempire le minuscole cavità lasciate dopo l'asportazione chirurgica di un tumore cerebrale. Il gel può raggiungere aree che la chirurgia potrebbe non riuscire a raggiungere e dove i farmaci attuali faticano a spingersi per uccidere le cellule tumorali persistenti e sopprimere la crescita del tumore. I risultati sono stati pubblicati oggi su Proceedings of the National Academy of Sciences. Il gel sembra anche attivare una risposta immunitaria che il corpo di un topo fatica ad attivare da solo quando combatte il glioblastoma. Quando i ricercatori hanno nuovamente sfidato i topi sopravvissuti con un nuovo tumore al glioblastoma, i loro sistemi immunitari da soli hanno sconfitto il cancro senza ulteriori farmaci.

Il gel sembra non solo respingere il cancro, ma anche aiutare a riconfigurare il sistema immunitario per scoraggiare la ricorrenza con la memoria immunologica, hanno detto i ricercatori. Utilizzando quello specifico anticorpo, il team sta cercando di superare uno degli ostacoli più difficili nella ricerca sul glioblastoma. Prende di mira i macrofagi, un tipo di cellula che a volte supporta l'immunità ma altre volte protegge le cellule tumorali, consentendo una crescita tumorale aggressiva. Una delle terapie di riferimento per il glioblastoma è un wafer co-sviluppato da un team di ricercatori della Johns Hopkins e del Massachusetts Institute of Technology negli anni '90, commercialmente noto come Gliadel. È un polimero biodegradabile approvato dalla FDA che fornisce anche farmaci nel cervello dopo la rimozione chirurgica del tumore.

Gliadel ha mostrato tassi di sopravvivenza significativi negli esperimenti di laboratorio, ma i risultati ottenuti con il nuovo gel sono tra i più impressionanti che il team della Johns Hopkins abbia visto, ha affermato Betty Tyler, coautrice e professoressa associata di neurochirurgia presso la Johns Hopkins School of Medicine che ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo di Gliadel. "Di solito non vediamo la sopravvivenza del 100% nei modelli murini di questa malattia", ha detto Tyler. "Pensare che ci sia il potenziale per questa nuova combinazione di idrogel di cambiare la curva di sopravvivenza per i pazienti con glioblastoma è molto eccitante".

Braccialetto per monitorare a distanza disturbi del sonno

Si chiama "Dormi", il primo dispositivo indossabile che consente il monitoraggio continuo dei disturbi del sonno, validato dal punto di vista scientifico e capace di fornire al medico, a distanza, dati clinici attendibili e analizzabili con algoritmi certificati. Lo ha sviluppato Ugo Faraguna, professore di fisiologia all'Università di Pisa, che spiega: "è un normale braccialetto sensorizzato, ma l'abbiamo modificato per offrire al medico uno strumento di diagnosi". "Monitorare i disturbi del sonno è difficile, perché richiede (o meglio, richiedeva, fino a ieri) strumenti invasivi e tempo per fare rilievi ripetuti", prosegue Faraguna. "Però è cruciale, perché la qualità del sonno influenza la salute ed è uno dei principali fattori di rischio per lo sviluppo di malattie neurodegenerative come demenze e malattia di Parkinson". Così, mentre tutti imparavamo a misurarci la pressione arteriosa e a considerarla buona quanto più vicina ai valori aurei 120/80, sul nostro sonno siamo ancora all'aneddoto o poco più.



nuovopaese / newcountry since 2020 online

After 46 years of history told on paper - first as a fortnightly newspaper and then as a monthly magazine - Nuovo Paese is published online and is accessible by visiting <http://filefaustralia.org> which offers the complete archive. NP continues with its commitment to news, opinions, comments and information, guided by the principles of peace, equality and social justice.

The editorial team is conscious of the need to struggle for human rights, social rights and, more urgently, the rights of nature. Unfortunately the internet - a reality that reflects the totality of human ingenuity - risks becoming above all a commercial tool of exploitation, manipulation and social disruption rather than a means of communication, cooperation, creativity and emancipation.

We thank our supporters whose efforts have allowed the magazine to survive and contribute to the cultural life of the Italian-Australian community and Australian society. We hope you continue to read and promote Nuovo Paese and welcome your feedback. If you are in a position to contribute financially you can do so via the magazine's bank account:

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

for **Nuovo Paese**
Frank Barbaro
Claudio Marcello
Sonja Sedmak
Rosi Paris
Bruno Di Biase

Per donare tramite bonifico bancario

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

Per ricevere (o regalare) Nuovo Paese inviare un'email a:

nuovop@internode.on.net



Nuovo Paese is published by the Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
*filef@internode.on.net**

*Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

Australian cover price is recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
*nuovop@internode.on.net**

*Sito web: www.filefaustralia.org
*Patricia Hardin, Peter Saccone,
Franco Trissi, Domenico de Cesare**

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Claudio Marcello*

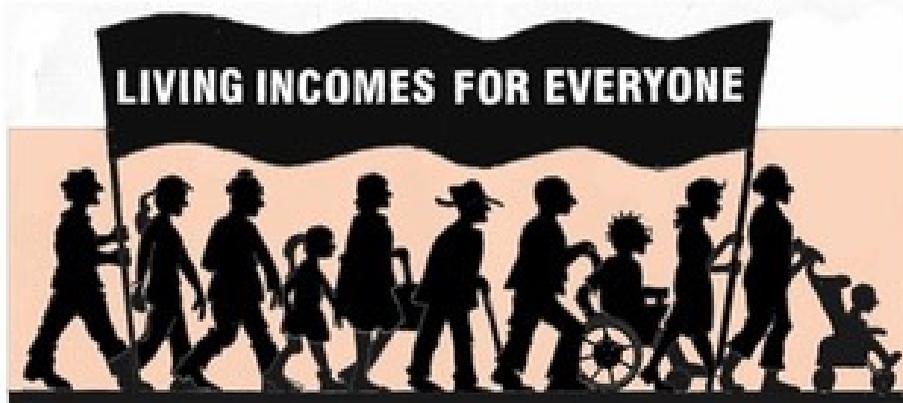
*Redazione PERTH:
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

*Redazione ITALIA:
Celso Bottos*

*Stefania Buratti,
Max Civili*

*N.5 (688 Anno 50 maggio
2021ISSN N. 0311-6166*

*Graphic Consultant:
Nathan Clisby*



CHE FRETTA C'È?
NESSUNO
CI CORRE DIETRO.

AH, GIÀ.
SIAMO
ULTIMI.

